

DOPO IL CONVEGNO DEI GIOVANI CATTOLICI

Arca aritmetica

Non si dovrebbero spendere parole per riaffermare, di quella cronaca, il significato del pellegrinaggio romano...

La discussione sul controllo alla conferenza del disarmo

Nella seduta odierna dell'ufficio di presidenza della conferenza del disarmo si è continuata la discussione sul controllo...

La vittoria clamorosa del partito democratico - Roosevelt in maggioranza a New-York

NEW YORK, 9 nov. - Le operazioni elettorali sono iniziate ieri mattina di buon'ora...

LE CAPITALI ITALIANE

La popolazione torinese nei dati del censimento

TORINO, 9 nov. - In relazione alle disposizioni della Istituto Centrale di Statistica si è proceduto, in occasione del 7.° censimento generale della popolazione...

Roosevelt designato Presidente degli Stati Uniti

La vittoria clamorosa del partito democratico - Roosevelt in maggioranza a New-York - Gli ultimi echi della memorabile lotta - Gli incidenti della giornata elettorale.

NEW YORK, 9 nov. - Le operazioni elettorali sono iniziate ieri mattina di buon'ora...

Una Oklahomma City la rossa dei votanti nelle prime ore era così grande che alcune sezioni hanno dovuto temporaneamente chiudere a chiave la porta.

La legge di Lynch...

Ogni partito in lotta presenta in ciascuno Stato una lista di candidati propri nel numero fissato per i singoli Stati...

Un attentato... elettorale

A Pikesville nel Kentucky, durante un affrettoso elettorale, un uomo è stato colpito mortalmente da una rivoltella.

La formazione in Mancuria di un altro governo autonomo

SCIANGAI, 9 nov. - Secondo notizie qui giunte dal nord della Mancuria, l'attività commerciale è colta praticamente nulla e le autorità giapponesi sono impotenti contro i banditi particolarmente nella regione del nord-ovest.

Il sorriso di Rockefeller

Gli ultimi risultati danno ragione alle previsioni formulate. Roosevelt sarà il Presidente degli Stati Uniti.

Una battaglia tra comunisti e polizia in una casa di Londra

LONDRA, 9 nov. - Un grande cortile circondato da 300 appartamenti in Bermondsey a Londra è stato messo in grande subbuglio da un combattimento che si è tenuto in una casa di via...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

Von Papen per una concentrazione nazionale

Che deciderà Hindenburg? BERLINO, 9 nov. - Von Papen ha fatto delle dichiarazioni nel corso di un'assemblea di un gruppo di deputati...

Come è avvenuta l'emissione del prestito a favore della Mancuria

TOKIO, 9 nov. - L'accordo ufficiale raggiunto tra i banchieri giapponesi ed il vice presidente della banca centrale mancese per l'emissione del Giappone di un prestito di 30 milioni di yen a favore del governo mancese stabilisce che il prestito sarà sottoscritto dalla Banca di Corea.

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

La S. P. N. progetta una conferenza della stampa a Madrid

GINEVRA, 9 nov. - Il Segretario Generale della Società delle Nazioni ha comunicato alla stampa nella lettera con la quale, dopo avere rilevato che l'assemblea della S. P. N. ha recentemente segnalato il vantaggio che vi sarebbe di convocare una nuova conferenza...

CONCERTI DI PAROLE
Cocciata e fuga
per organo

La parete del fondo è nascosta dall'armadio dorato che custodisce la selva di canne degradanti. La prima fila, lucente e perfettamente ordinata, stanno quelle armine, diritte e rotonde, con la macchiatura ed il taglio esatto. Vengono dietro, più basse, timide della loro cassa di legno, le altre canne completamentate nell'involucro barocco. Le canne indispensabili anche quando sono più polverose e delicate. Il pubblico, già in sala, conosce che le prime. Di tanto in tanto, di tanto in tanto, vibrano di canti, di tante affettuose vibrazioni di cilindri in peltre, che ruggiano e gemono, l'armonia non ha che l'impressione di una faccia, con quelle canne lustrate e simmetriche, le quali hanno forse appena appena un boato, un nonnulla nel sistema del brano.

giovannetti: vengono da qualche istituto cittadino e son tutti in uniforme modesta. Anche essi «vedono» ora, e più fissano le spente, inutili pupille nella profondità del suono, più si accorgono della gravità della loro disgrazia. Se la voce che riempie la sala dei suoi comandi imperiosi, sembra strappata all'uragano, tanto è forte e rabbiosa, i cichini, pallidi e madidi di sudore, si cercano con i gomiti, si stringono, per un'istintiva solidarietà, quasi per opporre il blocco della loro sventura a quella furia che li minaccia nel buio.

salire il coro delle canne ammutolite? Mentre pare che il suono sia giunto ad un'altezza massima, un tocco di leva, una pressione alla tastiera, scatenano altri ruggiti ed altri tormentosi clangori.

L'ARMISTIZIO DEGLI ALTRI
Si poteva marciare su Berlino?

La risposta di Foch: "Raggiunto il fine nessuno ha diritto di far versare una goccia di sangue di più."

Per il 14 Novembre ci siamo posti la domanda: si poteva marciare su Berlino? e si è risposto come si può leggere sulla pagina 236 de "L'Avvenire d'Italia", oggi dopo quattro anni dall'armistizio della Repubblica, si può, almeno per amore dei riscuoteri, porre la domanda: «gli alleati potevano marciare su Berlino?».

«Sicuro che si poteva andare. Risponde subito l'uomo della strada francese, che avrebbe pensato di opporsi all'avanzamento delle Armate della Repubblica?».

«E a misura che le colonne vittoriose progredivano, bisognava fornire di munizioni e di viveri, operazioni che ritardavano la marcia, causa la mancanza di ferrovie e del cattivo stato delle strade».

«Un organista è salito sul sgabello, hanno spento la luce, è rimasta una vaga penombra, si promettono imminenti melodie, il concertista è basso di statura, ossuto: ha gli occhi molli, piccoli, vivi, incavati nell'orbita. Le mani scieltriche scagliano qualche tasto che produce un rimbombo, tanto per rispondere all'appello e far vedere che è in ordine. Anche i piedi scuotono, pigliando sulla targa di legno sporgiano suoni vagamente immusoniti che non fanno che...

La mattina del 31 ottobre 1918 aveva luogo a Parigi, presso il colonnello Foch, un'assemblea speciale in Francia del Presidente Wilson, una riunione per discutere le condizioni dell'armistizio da concedersi alla Germania la quale ne aveva fatto richiesta a Washington fin dal 12 ottobre. In tale seduta, considerato lo stato di sfacimento dell'esercito tedesco, bastato a ripiegarsi senza combattere, diminito di 300 mila soldati (fra uccisi, feriti e prigionieri) e 4 mila cannoni, fu nettamente domandato al Maresciallo Foch se credeva concedere la tregua o proseguire nella lotta fino al completo annientamento del nemico.

«E alle considerazioni del Maresciallo, generalissimo delle forze alleate, si può ancora aggiungere il parere di Winston Churchill il quale contrariissimo a qualsiasi marcia su Berlino, consigliava Lloyd George di «venire in aiuto della Germania» (Winston Churchill in The World's Crisis).

«Ne tutti credevano alla rivoluzione civile che aveva pungeolato alle spalle l'esercito tedesco e quindi si comprende il contenuto di Clemenceau risultante pur lui ad avventurarsi in un paese il quale poteva rivelarsi un campo di battaglia, e allora la marcia su Berlino si sarebbe cambiata nella «battaglia per Berlino» con nessunissima utilità pratica.

«Ma a parte la ragione sentimentale e di dovere umano, il proseguimento della guerra fino a condurre gli alleati a sfilare sull'Unter den Eichen era effettuabile. Si doveva fare?».

«Con questa risposta dell'uomo che aveva la mano la leva della macchina militare, interpellato mi pare giudicata la questione da parte del presidente Wilson, il generale cristiano rispondeva cristianamente: nessun diritto di far versare una goccia di sangue di più».

«Non si pensi che per noi la firma dell'armistizio fosse prematura e che avremmo avuto un beneficio nel ritardarla di qualche giorno, o anche di qualche settimana, consentendo definitivamente la dittatura tedesca con un disastro militare simile ad un nuovo Sedan».

«In realtà, proseguire le operazioni, avrebbe avuto come effetto di estendersi di 30 chilometri la nostra fronte di battaglia già di 300, battaglia condotta fino allora vittoriosamente dal Mare del Nord alla Lorena, senza che la natura del nostro attacco frontale potesse in nulla essere modificata o migliorata a nostro profitto».

«Ma chi segue lo sviluppo del brano intende tutte le spazzate. Quanti inviti. Chi si agita, brancolando nel caos di tasti e di leve con le mani e coi piedi, impegna le gambe in disordine, a questo punto si arresta. Nel silenzio che il greco sensibile ed esercitato afferra il sottile soffrire dei tasti, dalla pancia del montecarlo, accusano la desiderata pressione.

«Ma a parte la ragione sentimentale e di dovere umano, il proseguimento della guerra fino a condurre gli alleati a sfilare sull'Unter den Eichen era effettuabile. Si doveva fare?».

«Non dimentichiamo come straniero, oltre ad essere una cattiva politica è un peccato d'orgoglio e per i singoli e per i popoli — è sempre la peggiore delle soluzioni».

«Ecco il telegramma inviato al Re: «Prego umiliare alla Maestà del Re l'intera provincia di Verona e di oggi raccolta in amara memoria di dedizione nella piccola sala di Peschiera, ove la Maestà Sua, 18 novembre 1917, con fierezza sabbada contro ogni tentennamento affermò la volontà di vita e di vittoria dell'Esercito e della Nazione Italiana, preparando attraverso l'eroica difesa del Devoto ossequio di Vittorio Veneto, Devo ossequio — Prefetto Luigi Miranda».

«Ma chi segue lo sviluppo del brano intende tutte le spazzate. Quanti inviti. Chi si agita, brancolando nel caos di tasti e di leve con le mani e coi piedi, impegna le gambe in disordine, a questo punto si arresta. Nel silenzio che il greco sensibile ed esercitato afferra il sottile soffrire dei tasti, dalla pancia del montecarlo, accusano la desiderata pressione.

L'uso dell'auto e le deboli gambe
delle giovani generazioni

Il nostro servizio particolare
NEW YORK, 9 nov.

La grande diffusione raggiunta dall'automobile negli Stati Uniti e l'uso continuo di questo mezzo da parte della gioventù americana hanno prodotto una nuova generazione assai debole di gambe, come dichiara il dottor Joseph Raycroft, capo dei servizi sanitari presso la Università di Princeton, una delle più importanti degli Stati Uniti.

In questa nuova generazione, secondo il dottor Raycroft, lo sviluppo fisico degli arti inferiori non raggiunge lo stesso grado di sviluppo delle altre parti del corpo, e specialmente deboli risultano soprattutto le articolazioni delle gambe dei giovani come egli ha avuto agio di poter osservare sulla massa dei giovani che ogni anno frequentano la Università di Princeton e che da lui sono regolarmente sottoposti ad una accurata visita medica.

Nella sua relazione annuale sulle condizioni fisiche e di salute del corpo studentesco di questa Università, che il dottor Raycroft fa ogni anno subito dopo l'inizio dei corsi appena finito di visitare dal primo all'ultimo tutti gli studenti iscritti per quell'anno, egli dichiara di aver riscontrato nella grandissima maggioranza di questi giovani uno sviluppo insufficiente degli arti inferiori in confronto alle altre parti del corpo e agli studenti delle passate generazioni.

Condotti ubriachi e disgraziati strada
a Monaco
Una trovata del Tribunale

Dai risultati inattesi di una recente statistica ufficiale degli incidenti dovuti al traffico cittadino, è risultato che il 33 per cento di tutti questi incidenti, in buona parte mortali, è dovuto allo stato di ubriachezza avanzata in una delle parti in causa se si tratta di scontri tra veicoli, o del conducente se si tratta di investimenti o di altri incidenti in cui una sola delle due parti conduce un veicolo.

L'esame del sangue

L'esame del sangue in questi casi viene eseguito rapidamente mediante un nuovo metodo ideato dal chimico olandese Joseph Koller. Direttore del Laboratorio per la Ricerca sul Sangue, e col quale è possibile stabilire in modo certo e abbastanza rapido se un determinato individuo ha bevuto alcoolici, e quanto la birra o vino o altra bevanda inebriante ha ingerito, e quindi stabilire con sicurezza se in un determinato istante quello stesso individuo parte in un incidente di traffico o non è ubriaco ed in condizioni tali da poter guidare il veicolo con sufficiente lucidità mentale e sicurezza per la incolumità sua e dei terzi.

Sette ore di analisi

«Ogni individuo ha normalmente nel sangue una piccola quantità di alcool che varia dal 0,01 al 0,02 per cento; bevendo liquori o altri alcoolici questa percentuale aumenta in proporzione alla quantità bevuta» ha spiegato il Koller. «Quando l'alcool contenuto nel sangue ha raggiunto il 0,1 per cento, l'individuo si trova già in uno stato di ubriachezza leggera; con 0,2 e 0,25 di alcool nel sangue un individuo deve essere considerato già non più in grado di lucidità sufficienti a guidare un veicolo e a tenerlo sotto il suo controllo effettivo. Ad una percentuale del 0,3 l'individuo non ha più coscienza di quello che fa e non sa più controllare le proprie azioni. Una percentuale del 0,4 o del 0,5 di alcool nel sangue può in molti casi risultare fatale. Con una percentuale del 0,1 fino a 0,15 l'individuo rappresenta già un pericolo per la sicurezza del traffico. La concentrazione massima dell'alcool nel sangue comincia un'ora e mezza dopo che l'alcoolico è stato ingerito mentre lo stato normale non si ricquista prima che siano trascorsi almeno quindici ore. Durante questo periodo di tempo abbastanza ampio non siamo perfettamente in grado di poter stabilire con la massima precisione quando quanto e che cosa un determinato individuo ha bevuto, e perciò stabilire se un conducente era e in che grado ubriaco al momento dell'incidente».

IN TEMA DI PROFESSIONI!
La missione del medico

L'on. Eugenio Morelli, Segretario del Sindacato Nazionale Fascista dei Medici, in un recente ultimo numero di "Le Forze Socialiste", pubblica quanto appresso:

«Il numero dei medici esercitanti in Italia supera di gran lunga il fabbisogno, con conseguenti larghe disoccupazione».

«Mentre il numero dei medici necessari a colmare i vuoti annui ed a far fronte all'aumentare di popolazione (calcolata nella cifra da 400.000 per cento) sarebbe da 400 a 1000, il numero dei laureati varia da 2000 a 2200».

«In sei anni quando tutti gli iscritti alla facoltà di medicina saranno laureati, si avranno oltre ottomila medici più del necessario».

«Anche ammettendo che si riuscisse a ridurre il numero dei nuovi iscritti da 2200 a 700, e che a meno di un terzo, occorrerebbero varie decine di anni a riportare l'equilibrio».

«I giovani che si iscrivono alla facoltà di medicina debbono quindi sapere che occorreranno loro molti anni prima di poter contare su un lavoro assicurato, e che per gran parte di questa professione non basterà neppure a pagare l'interesse del capitale speso per conseguire la laurea».

«Le parole del comunicato sono quanto mai opportune, soprattutto in questo momento, in cui la nostra vita scientifica, letteraria ed artistica attraversa in tutte le sue svariate manifestazioni una grave crisi, la più grave forse di tutte le crisi, che fino ad oggi si sono verificate».

«Onde è chiaro che il problema, posto da Morelli, sebbene non nuovo, merita di essere studiato con larghezza e profondità di vedute e consergentemente risolto con singolare energia, non disgiunta però da prudente cautela, data la somma non indifferente di interessi materiali e morali, che necessariamente tocca a coinvolgere».

«La questione quindi, così come io la vedo, è non solo di una portata straordinaria, ma di una delicatezza estrema e perciò presenta non poche difficoltà di trattazione. Ma dal momento che è stata così autorevolmente posta sul tappeto della discussione, è doveroso avvertire che la trattazione deve svolgersi rettilineamente e senza reticenze, anche se per avventura dovesse portare a delle ardite e radicali riforme».

teriale del dibattito è quello morale, ancora più importante, possunt simpateticamente incontrarsi e fondersi».

«Perché, se occorre giovare ad una categoria di individui per le imprescindibili esigenze economiche, occorre altresì tenere presente i diritti della società e della umanità sofferente, in quanto che — ed è questo il punto più importante della questione — la professione di medico, fra tutte le professioni liberali, per i diversi addentellati di ordine religioso, morale e materiale, è quella che concorre alla migliore funzione dell'organismo sociale».

«E' quindi evidente che l'esercizio della professione medica richiede una natura essenzialmente diversa da quella che conviene a qualsiasi altra arte, onde avviene che la impostatura mentale del medico è tutta diversa e particolare, perché non solo deve essere volta a seguire un indirizzo scientifico, che lo conduca per la via più diretta e sicura al fine immediato di provvedere alla salute del corpo umano, ma deve, nel tempo stesso sentire la forza morale del nobile ministero, che vanta i confini del malato per raggiungere e fondersi coi più alti principi morali e religiosi, che guidano la nostra terrena esistenza».

«Procurarsi una laurea in medicina è cosa relativamente facile per qualunque giovane, anche di mediocre ingegno e fornito di scarsi mezzi di fortuna; il difficile si è di saperla e di poterla esercitare secondo la finalità ideale, che debbono informare l'esercizio pratico di questa professione. Ho detto professione, ma la parola non è esatta, parlando di medicina, la quale si distingue dalle altre in quanto invariabilmente richiede le prerogative di una missione vera e propria, fondata sullo spirito di sacrificio e non di rado, sull'eroismo ancora».

«Se non che la porta della Università, essendo oggi spalancata agli studenti di medicina, a naturale che ne entri una quantità esorbitante, la quale evidentemente non può essere tutta adatta a compiere l'alta missione, cui è chiamata. Perché accanto ai veri missionari della medicina, preparati spiritualmente all'eroismo dei domani, senza dubbio vi sono anche quelli che non intendono affatto di sacrificarsi e presentano sin dai banchi della Università l'abito mentale già predisposto a trarre esclusivo profitto dalla loro professione, calpestando i massimi principi di ordine morale e di onestà vivere civile. E sono questi appunto i medici che costituiscono la parte pleborea della classe sanitaria e che dovrebbero essere eliminati in qualunque modo, che anzi dovrebbe essere loro impedito addirittura di entrare nel santuario dello studio medico, perché veri nemici del bene umano».

«Assai meglio sarebbe vivere una Nazione che abbia una scelta schiera di medici, piuttosto che averne in gran numero, a neggio che tutto, in numero pleboreo».

«E' qui entrano nel vivo della questione, che riguarda la scelta della professione».

«La soluzione, a mio modesto avviso, consiste soltanto e unicamente in questo: bisogna che il giovane prima che entri nella Università dia affidamento alla società e allo Stato di essere tale quale è richiesto dalle esigenze inerenti all'esercizio della medicina».

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Un convegno ed una lapide

8 novembre 1917

Provvedimenti di sovrana clemenza per alcune mancanze di disciplina dei militari

ROMA, 9 nov. - La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto in data 5 novembre corrente: «Provvedimenti di clemenza per mancanze disciplinari commesse da militari del Regio Esercito, della Regia Marina e della Regia Aeronautica».

progettati provvedimenti di sovrana clemenza; e perciò concesso che anche a quelli che si tratta lo schema allegato non sarà per mancare l'augusta approvazione della Maestà Vostra.

DOPO L'AMNISTIA

L'applicazione del decreto

Il decreto di amnistia ha avuto ieri l'altro la immediata applicazione nei confronti di molti ricorsi che dovevano essere discussi dinanzi alle due sezioni penali della Cassazione. Anche presso le varie sezioni del nostro Tribunale la dichiarazione di amnistia ha posto la parola fine a molti procedimenti penali di cui era fissata la discussione.

Nella relazione del disegno di legge si dice, che le metropolitane e le gallerie urbane quando soddisfino a speciali condizioni possono essere utilizzate quali ricoveri per la popolazione della città contro l'offesa aerea. Per ottenere l'adempimento a tali condizioni, di cui si fa obbligo per ora soltanto alle metropolitane e alle gallerie di nuova costruzione, è stato poi disposto un disegno di legge nel quale sono indicate le qualità e le specie di materiali e le caratteristiche di costruzione nonché norme per l'adattamento.

Un altro disegno di legge riguarda la conversione in legge del nota decreto relativo alla cessazione della determinazione ufficiale del corso dell'oro.

Il Ministro delle Finanze nella sua relazione rileva ancora una volta, che è sorta la necessità di abolire la quotazione della lira oro per eliminare qualsiasi dubbio che potesse eventualmente sussistere circa la perfetta identità della nostra valuta legale con la moneta aurea.

Mercoledì venturo si riapre Montecitorio

ROMA, 9 nov. - Mercoledì venturo si riapre Montecitorio. L'ordine del giorno per la seduta di mercoledì 10 novembre.

Dopo il sorteggio degli uffici sono all'ordine del giorno varie conversioni di decreti in legge.

Come è stato annunciato la prima seduta sarà dedicata alla solenne celebrazione del Decennale. Dopo l'approvazione dei disegni di conversione e decreti in legge, il cui esame si inizierà nella seduta di giovedì 17, si passerà alla discussione del bilancio consuntivo dello Stato per l'esercizio 1930-31 per il quale gli parecchi oratori si sono iscritti.

Fra i disegni di legge ve n'è uno del Ministro della guerra, di concerto coi Ministri competenti, che prescrive le modalità di costruzione delle metropolitane e delle gallerie urbane, affinché possano servire anche per ricovero contro le offese aeree.

Nella relazione del disegno di legge si dice, che le metropolitane e le gallerie urbane quando soddisfino a speciali condizioni possono essere utilizzate quali ricoveri per la popolazione della città contro l'offesa aerea. Per ottenere l'adempimento a tali condizioni, di cui si fa obbligo per ora soltanto alle metropolitane e alle gallerie di nuova costruzione, è stato poi disposto un disegno di legge nel quale sono indicate le qualità e le specie di materiali e le caratteristiche di costruzione nonché norme per l'adattamento.

Un altro disegno di legge riguarda la conversione in legge del nota decreto relativo alla cessazione della determinazione ufficiale del corso dell'oro.

Il Ministro delle Finanze nella sua relazione rileva ancora una volta, che è sorta la necessità di abolire la quotazione della lira oro per eliminare qualsiasi dubbio che potesse eventualmente sussistere circa la perfetta identità della nostra valuta legale con la moneta aurea.

Il saluto alla voce per il Re e per il Capo del Governo

ROMA, 9 nov. - Il Foglio d'Ordini del Ministero dell'Aeronautica riporta una disposizione del Ministro Balbo per la quale viene istituito nella Regia Aeronautica il saluto alla voce per S. M. il Re e per S. E. il Capo del Governo e Duca del fascismo.

Il saluto verrà eseguito dai reparti schierati in occasione di riviste e parate al comando «Saluto al Re» oppure «Saluto al Duca», e consisterà nell'«A Noi!» gridato simultaneamente da tutti i reparti schierati. I reparti armati grideranno l'«A Noi!», dalla posizione di present'arm. I reparti disarmati contemporaneamente al «A Noi!» dovranno eseguire il saluto romano per ritornare immediatamente alla posizione di attenti. (Stefani)

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 9 nov. - S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli agenti generali dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni comm. Francesco Merli di Forlì, prof. Oddo Gianpaoli di Ancona, ing. Pietro Delonghi di Verona, comm. Gaetano Pirano di Siracusa, avv. Camillo Zanotti di Cremona, avv. Alberto Sarti di Genova, avv. Giuseppe Maglietta di Napoli, dott. Franco Monti di Castellammare i quali hanno rivolto un indirizzo di saluto e recato un omaggio.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente dell'Associazione volontari di guerra, on. Cosulich e il Direttore nazionale composto del Segretario Generale comm. Pioscolido, on. Dudan, gen. Ragioni e Sani Baglia, Bambergi, Mazzoni, Pepe, Spizzichino, Margariti, Pirro, Pasquelloni, Zanelli e del rappresentante dei volontari di S. Marino, S. E. Gorzi.

Il Presidente Cosulich ha offerto al capo del Governo il volume «Documenti della fede e dell'azione 1919-1932» che testimonia attraverso una vasta serie di atti associativi l'antica operosa fedeltà del volontariato italiano al fascismo e al Capo del Governo. Ha inoltre riferito sull'indirizzo associativo ed intorno al recente Consiglio generale dei presidenti tenutosi in Genova il 30 ottobre u. s. e alle importanti decisioni ivi adottate. S. E. il Capo del Governo ha rinnovato alla rappresentanza dei volontari di guerra la sua simpatia. (Stefani)

Le energie fresche del personale della Banca d'Italia

ROMA, 9 nov. - Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha con voto unanime affidato al Governatore il compito di prendere senza indugio i provvedimenti necessari per una più larga utilizzazione dei quadri del proprio personale di fresche energie adeguate e preparate.

In più stretta applicazione e con opportuna integrazione delle norme vigenti, il Consiglio ha deliberato che i funzionari generali, i capo servizio dell'amministrazione e i direttori titolari di sede vengono collocati a riposo quando abbiano compiuto 40 anni di anzianità di servizio con non meno di 65 anni di età.

Il personale degli altri quadri verrà invece collocato a riposo al compimento del 65.° di età, qualunque sia l'anzianità di servizio, ovvero al compimento del 40.° anno di anzianità di servizio, quale che sia l'età.

La morte di una centenaria a Pontremoli

PONTREMOLI, 9 nov. - A Navola di Guinadi, frazione del nostro Comune, si è spenta cristianamente e serenamente, la centenaria Corvi Domenica ved. Andreotti. La buona vecchietta aveva vissuto sempre in forma modestissima, fedele alle tradizioni di pietà religiosa, di amore al lavoro ed alla famiglia, ed era entrata nel suo centesimo anno di età, ancora arzilla e con chiara memoria di persone e di vicende paesane.

Mercato dei cereali

Verona, 7 - Frumento buono mercantile da L. 104 a 107 aumentato; grano nostrano colorito da 58 a 60.

Belluno, 5 - Frumento qualità superiore L. 110 - id. buona mercantile da 107 a 109 - id. frumento nazionale L. 62.

Brescia, 5 - Frumento fino da lire 107 a 109 - id. buono mercantile da 103 a 105 - id. inferiore da 97 a 99 - grano duro agostato da 55 a 57 - id. sciolto da 53 a 55 - id. taicione da 53 a 55 - id. bianco da 52 a 55.

Morlana, 5 - Frumento da L. 101 a 109 - grano duro da 55 a 60 - segale da 76 a 80 - avena da 64 a 68.

Parma, 5 - Frumento fino da lire 110 a 111 - id. buono mercantile da 108 a 109 - mercant. da 98 a 100 - frumento nestranc fino da 61 a 63 - id. mercantile da 57 a 59 - id. taione da 55 a 57.

Piacenza, 5 - Frumento nazionale fino da L. 110 a 112 - id. buono mercantile da 107 a 109 - id. mercantile da 103 a 106 - id. infer. da 90 a 102 - grano duro nazionale da 53 a 56 - avena da 58 a 60 - segale da 76 a 80 - fava vecchia da 35 a 40 - riso viadone da 180 a 185 - id. Maratelli fino da 155 a 160 - id. originario fino da 130 a 132 - id. id. comune da 110 a 111.

Frumento: mercato sostenuto, più ricercato. Grano duro: mercato stazionario. Riso: originario offerto, in ribasso. La qualità di incompleta stagionatura.

Mercato delle uve

Alba, 5 - Uve dolci da L. 2,50 a 3,00 - id. per l'exportazione da 2,50 a 3,00 - id. per il consumo da 3,50 a 4,00 - id. per la vinificazione da 3,50 a 4,00 - id. per la distillazione da 3,50 a 4,00 - id. per la vinificazione da 3,50 a 4,00 - id. per la distillazione da 3,50 a 4,00.

Arezzo, 5 - Uva nera e bianca di collina da 27 a 34; media 30,50; nera di pianura da 15 a 27; media 21. Qualche piccola partita di uva scelta è stata pagata L. 38 al quintale.

Chieri, 5 - Freisa mg. 7,68 da lire 1,75 a 3, media 2,300; uvaggio mg. 7,70 a 1,20, media 1,322. Tonda a tutt'oggi freisa miriagr. 138,809, media 2,480; uvaggio mg. 3,065, media 1,323 al mg.

Alessandria, 4 - La persistenza del tempo ha favorito gli ultimi lavori della vendemmia che si è molto avvantaggiata. Il mercato delle uve da vinificazione si dimostra attivo tuttora, specialmente per le qualità pregiate. I vini comuni quotano da L. 70 a 90, e per i vini più pregiati da L. 70 a 90.

Belluno, 5 - Vino Padovano gr. 10 L. 13 - Verona gr. 11 L. 15 - Toscana gr. 11 L. 14; Romagna gr. 9 L. 11 al grado.

Bergamo, 7 - Vino vecchio da L. 100 a 135 - vino nuovo fino di collina da 75 a 85 - id. nuovo comune da 55 a 75 - id. nuovo di pianura da 40 a 50 all'et.

Brescia, 5 - Vini Franciacorta prima qualità L. 70 - id. seconda qualità da 60 a 70 - riviera alta fino da 70 a 80 - riviera bassa comuni da 70 a 80 - Botticino e dintorni da 65 a 100 - Cellatica e Guesago la qualità da 75 a 90 - id. 2.a qualità da 50 a 60 al quintale.

Broni, 3 - Vino da pasto da lire 90 a 100 all'ettilitro; nostrano sup. da 100 a 110; barbera comune da 110 a 120; id. qualità scelta da 130 a 140; barbacario da 150 a 160; bianco secco da 100 a 110; moscato dolce da 150 a 170.

Piacenza, 5 - Vino rosso nostrano: fine da bottiglia (nuovo prodotto) da L. 150 a 175; id. comune da passo da 75 a 100; vino bianco, nostrano, fine da bottiglia da 141 a 162; comune da passo da 55 a 65 all'ettilitro.

Mercato in rialzo. Tortona, 3 - Con il commercio del vino in questi giorni non ancora pienamente formato, la ricerca dei vini vecchi è divenuta veramente attivissima.

Fatte rare eccezioni, il prodotto nuovo è alquanto debole di gradazione alcolica tale da non superare i 10 ed 11 gradi.

Il vino vecchio è pagato a prezzo d'affezione, per esempio, la barbera di qualità superiore non viene ceduta che dalle 130 alle 150 lire al q.le, mentre le qualità speciali da bottiglia, tanto rosso che bianco, è difficilissimo trovarle se non dalle 170 alle 200 lire al q.le. Il vino comune da pasto quasi completamente esaurito - viene pagato dalle L. 75 alle 85 al q.le, mentre il barbacario si quota dalle 90 alle 100 lire all'ettilitro. Stagionati gli acce di bianco e rosso dalle 70 alle 80 lire al q.le. Per merce resa alla cantina del produttore, pagamento per cassa e dazio in L. 18,85 al q.le e diritti accessori a carico del compratore.

Mercato di Rovigo

ROVIGO, 8 - Frumento Polesine fino (al q.le) da L. 109 a 110 - Frumento Polesine buono mercantile da 106 a 108 - Frumento Polesine medio da 98 a 100 - Frumento Polesine fruttato e napolet. da 52 a 55 - id. id. bianco da 50 a 52 - Farina tipo 00 L. 170 - id. tipo 0 L. 150 - id. tipo 1 L. 150 - id. tipo 2 L. 140 - id. sciolto da 24 a 26 - Crusello da 34 a 36 - Avena da 52 a 55 - Fagnoli verdini da 64 a 67 - Patata Basilicata circ. 13 cm. da 18 a 20 - Aglio in natura da 30 a 34 - Aglio lavorato in breccie da 24 a 26 - Semi in natura di trifoglio da 400 a 450 - Semi in natura di spagna da 425 a 475 - Semi in natura di canapa da 120 a 150.

Foraggi: Fieno di 3.a qualità (erbe mediche) al q.le da 15 a 20 - id. sciolto di 2.a da L. 13 a 15 - id. di 3.a da 10 a 12 - Paglia secca da 6 a 7.

Legna combustibile: Zocca fiorita da 8 a 10 - id. id. id. id. da 11 a 13 - id. id. id. id. da 12 a 14 - id. id. id. id. da 13 a 15 - id. id. id. id. da 14 a 16 - id. id. id. id. da 15 a 17 - id. id. id. id. da 16 a 18 - id. id. id. id. da 17 a 19 - id. id. id. id. da 18 a 20 - id. id. id. id. da 19 a 21 - id. id. id. id. da 20 a 22 - id. id. id. id. da 21 a 23 - id. id. id. id. da 22 a 24 - id. id. id. id. da 23 a 25 - id. id. id. id. da 24 a 26 - id. id. id. id. da 25 a 27 - id. id. id. id. da 26 a 28 - id. id. id. id. da 27 a 29 - id. id. id. id. da 28 a 30 - id. id. id. id. da 29 a 31 - id. id. id. id. da 30 a 32 - id. id. id. id. da 31 a 33 - id. id. id. id. da 32 a 34 - id. id. id. id. da 33 a 35 - id. id. id. id. da 34 a 36 - id. id. id. id. da 35 a 37 - id. id. id. id. da 36 a 38 - id. id. id. id. da 37 a 39 - id. id. id. id. da 38 a 40 - id. id. id. id. da 39 a 41 - id. id. id. id. da 40 a 42 - id. id. id. id. da 41 a 43 - id. id. id. id. da 42 a 44 - id. id. id. id. da 43 a 45 - id. id. id. id. da 44 a 46 - id. id. id. id. da 45 a 47 - id. id. id. id. da 46 a 48 - id. id. id. id. da 47 a 49 - id. id. id. id. da 48 a 50 - id. id. id. id. da 49 a 51 - id. id. id. id. da 50 a 52 - id. id. id. id. da 51 a 53 - id. id. id. id. da 52 a 54 - id. id. id. id. da 53 a 55 - id. id. id. id. da 54 a 56 - id. id. id. id. da 55 a 57 - id. id. id. id. da 56 a 58 - id. id. id. id. da 57 a 59 - id. id. id. id. da 58 a 60 - id. id. id. id. da 59 a 61 - id. id. id. id. da 60 a 62 - id. id. id. id. da 61 a 63 - id. id. id. id. da 62 a 64 - id. id. id. id. da 63 a 65 - id. id. id. id. da 64 a 66 - id. id. id. id. da 65 a 67 - id. id. id. id. da 66 a 68 - id. id. id. id. da 67 a 69 - id. id. id. id. da 68 a 70 - id. id. id. id. da 69 a 71 - id. id. id. id. da 70 a 72 - id. id. id. id. da 71 a 73 - id. id. id. id. da 72 a 74 - id. id. id. id. da 73 a 75 - id. id. id. id. da 74 a 76 - id. id. id. id. da 75 a 77 - id. id. id. id. da 76 a 78 - id. id. id. id. da 77 a 79 - id. id. id. id. da 78 a 80 - id. id. id. id. da 79 a 81 - id. id. id. id. da 80 a 82 - id. id. id. id. da 81 a 83 - id. id. id. id. da 82 a 84 - id. id. id. id. da 83 a 85 - id. id. id. id. da 84 a 86 - id. id. id. id. da 85 a 87 - id. id. id. id. da 86 a 88 - id. id. id. id. da 87 a 89 - id. id. id. id. da 88 a 90 - id. id. id. id. da 89 a 91 - id. id. id. id. da 90 a 92 - id. id. id. id. da 91 a 93 - id. id. id. id. da 92 a 94 - id. id. id. id. da 93 a 95 - id. id. id. id. da 94 a 96 - id. id. id. id. da 95 a 97 - id. id. id. id. da 96 a 98 - id. id. id. id. da 97 a 99 - id. id. id. id. da 98 a 100 - id. id. id. id. da 99 a 101 - id. id. id. id. da 100 a 102 - id. id. id. id. da 101 a 103 - id. id. id. id. da 102 a 104 - id. id. id. id. da 103 a 105 - id. id. id. id. da 104 a 106 - id. id. id. id. da 105 a 107 - id. id. id. id. da 106 a 108 - id. id. id. id. da 107 a 109 - id. id. id. id. da 108 a 110 - id. id. id. id. da 109 a 111 - id. id. id. id. da 110 a 112 - id. id. id. id. da 111 a 113 - id. id. id. id. da 112 a 114 - id. id. id. id. da 113 a 115 - id. id. id. id. da 114 a 116 - id. id. id. id. da 115 a 117 - id. id. id. id. da 116 a 118 - id. id. id. id. da 117 a 119 - id. id. id. id. da 118 a 120 - id. id. id. id. da 119 a 121 - id. id. id. id. da 120 a 122 - id. id. id. id. da 121 a 123 - id. id. id. id. da 122 a 124 - id. id. id. id. da 123 a 125 - id. id. id. id. da 124 a 126 - id. id. id. id. da 125 a 127 - id. id. id. id. da 126 a 128 - id. id. id. id. da 127 a 129 - id. id. id. id. da 128 a 130 - id. id. id. id. da 129 a 131 - id. id. id. id. da 130 a 132 - id. id. id. id. da 131 a 133 - id. id. id. id. da 132 a 134 - id. id. id. id. da 133 a 135 - id. id. id. id. da 134 a 136 - id. id. id. id. da 135 a 137 - id. id. id. id. da 136 a 138 - id. id. id. id. da 137 a 139 - id. id. id. id. da 138 a 140 - id. id. id. id. da 139 a 141 - id. id. id. id. da 140 a 142 - id. id. id. id. da 141 a 143 - id. id. id. id. da 142 a 144 - id. id. id. id. da 143 a 145 - id. id. id. id. da 144 a 146 - id. id. id. id. da 145 a 147 - id. id. id. id. da 146 a 148 - id. id. id. id. da 147 a 149 - id. id. id. id. da 148 a 150 - id. id. id. id. da 149 a 151 - id. id. id. id. da 150 a 152 - id. id. id. id. da 151 a 153 - id. id. id. id. da 152 a 154 - id. id. id. id. da 153 a 155 - id. id. id. id. da 154 a 156 - id. id. id. id. da 155 a 157 - id. id. id. id. da 156 a 158 - id. id. id. id. da 157 a 159 - id. id. id. id. da 158 a 160 - id. id. id. id. da 159 a 161 - id. id. id. id. da 160 a 162 - id. id. id. id. da 161 a 163 - id. id. id. id. da 162 a 164 - id. id. id. id. da 163 a 165 - id. id. id. id. da 164 a 166 - id. id. id. id. da 165 a 167 - id. id. id. id. da 166 a 168 - id. id. id. id. da 167 a 169 - id. id. id. id. da 168 a 170 - id. id. id. id. da 169 a 171 - id. id. id. id. da 170 a 172 - id. id. id. id. da 171 a 173 - id. id. id. id. da 172 a 174 - id. id. id. id. da 173 a 175 - id. id. id. id. da 174 a 176 - id. id. id. id. da 175 a 177 - id. id. id. id. da 176 a 178 - id. id. id. id. da 177 a 179 - id. id. id. id. da 178 a 180 - id. id. id. id. da 179 a 181 - id. id. id. id. da 180 a 182 - id. id. id. id. da 181 a 183 - id. id. id. id. da 182 a 184 - id. id. id. id. da 183 a 185 - id. id. id. id. da 184 a 186 - id. id. id. id. da 185 a 187 - id. id. id. id. da 186 a 188 - id. id. id. id. da 187 a 189 - id. id. id. id. da 188 a 190 - id. id. id. id. da 189 a 191 - id. id. id. id. da 190 a 192 - id. id. id. id. da 191 a 193 - id. id. id. id. da 192 a 194 - id. id. id. id. da 193 a 195 - id. id. id. id. da 194 a 196 - id. id. id. id. da 195 a 197 - id. id. id. id. da 196 a 198 - id. id. id. id. da 197 a 199 - id. id. id. id. da 198 a 200 - id. id. id. id. da 199 a 201 - id. id. id. id. da 200 a 202 - id. id. id. id. da 201 a 203 - id. id. id. id. da 202 a 204 - id. id. id. id. da 203 a 205 - id. id. id. id. da 204 a 206 - id. id. id. id. da 205 a 207 - id. id. id. id. da 206 a 208 - id. id. id. id. da 207 a 209 - id. id. id. id. da 208 a 210 - id. id. id. id. da 209 a 211 - id. id. id. id. da 210 a 212 - id. id. id. id. da 211 a 213 - id. id. id. id. da 212 a 214 - id. id. id. id. da 213 a 215 - id. id. id. id. da 214 a 216 - id. id. id. id. da 215 a 217 - id. id. id. id. da 216 a 218 - id. id. id. id. da 217 a 219 - id. id. id. id. da 218 a 220 - id. id. id. id. da 219 a 221 - id. id. id. id. da 220 a 222 - id. id. id. id. da 221 a 223 - id. id. id. id. da 222 a 224 - id. id. id. id. da 223 a 225 - id. id. id. id. da 224 a 226 - id. id. id. id. da 225 a 227 - id. id. id. id. da 226 a 228 - id. id. id. id. da 227 a 229 - id. id. id. id. da 228 a 230 - id. id. id. id. da 229 a 231 - id. id. id. id. da 230 a 232 - id. id. id. id. da 231 a 233 - id. id. id. id. da 232 a 234 - id. id. id. id. da 233 a 235 - id. id. id. id. da 234 a 236 - id. id. id. id. da 235 a 237 - id. id. id. id. da 236 a 238 - id. id. id. id. da 237 a 239 - id. id. id. id. da 238 a 240 - id. id. id. id. da 239 a 241 - id. id. id. id. da 240 a 242 - id. id. id. id. da 241 a 243 - id. id. id. id. da 242 a 244 - id. id. id. id. da 243 a 245 - id. id. id. id. da 244 a 246 - id. id. id. id. da 245 a 247 - id. id. id. id. da 246 a 248 - id. id. id. id. da 247 a 249 - id. id. id. id. da 248 a 250 - id. id. id. id. da 249 a 251 - id. id. id. id. da 250 a 252 - id. id. id. id. da 251 a 253 - id. id. id. id. da 252 a 254 - id. id. id. id. da 253 a 255 - id. id. id. id. da 254 a 256 - id. id. id. id. da 255 a 257 - id. id. id. id. da 256 a 258 - id. id. id. id. da 257 a 259 - id. id. id. id. da 258 a 260 - id. id. id. id. da 259 a 261 - id. id. id. id. da 260 a 262 - id. id. id. id. da 261 a 263 - id. id. id. id. da 262 a 264 - id. id. id. id. da 263 a 265 - id. id. id. id. da 264 a 266 - id. id. id. id. da 265 a 267 - id. id. id. id. da 266 a 268 - id. id. id. id. da 267 a 269 - id. id. id. id. da 268 a 270 - id. id. id. id. da 269 a 271 - id. id. id. id. da 270 a 272 - id. id. id. id. da 271 a 273 - id. id. id. id. da 272 a 274 - id. id. id. id. da 273 a 275 - id. id. id. id. da 274 a 276 - id. id. id. id. da 275 a 277 - id. id. id. id. da 276 a 278 - id. id. id. id. da 277 a 279 - id. id. id. id. da 278 a 280 - id. id. id. id. da 279 a 281 - id. id. id. id. da 280 a 282 - id. id. id. id. da 281 a 283 - id. id. id. id. da 282 a 284 - id. id. id. id. da 283 a 285 - id. id. id. id. da 284 a 286 - id. id. id. id. da 285 a 287 - id. id. id. id. da 286 a 288 - id. id. id. id. da 287 a 289 - id. id. id. id. da 288 a 290 - id. id. id. id. da 289 a 291 - id. id. id. id. da 290 a 292 - id. id. id. id. da 291 a 293 - id. id. id. id. da 292 a 294 - id. id. id. id. da 293 a 295 - id. id. id. id. da 294 a 296 - id. id. id. id. da 295 a 297 - id. id. id. id. da 296 a 298 - id. id. id. id. da 297 a 299 - id. id. id. id. da 298 a 300 - id. id. id. id. da 299 a 301 - id. id. id. id. da 300 a 302 - id. id. id. id. da 301 a 303 - id. id. id. id. da 302 a 304 - id. id. id. id. da 303 a 305 - id. id. id. id. da 304 a 306 - id. id. id. id. da 305 a 307 - id. id. id. id. da 306 a 308 - id. id. id. id. da 307 a 309 - id. id. id. id. da 308 a 310 - id. id. id. id. da 309 a 311 - id. id. id. id. da 310 a 312 - id. id. id. id. da 311 a 313 - id. id. id. id. da 312 a 314 - id. id. id. id. da 313 a 315 - id. id. id. id. da 314 a 316 - id. id. id. id. da 315 a 317 - id. id. id. id. da 316 a 318 - id. id. id. id. da 317 a 319 - id. id. id. id. da 318 a 320 - id. id. id. id. da 319 a 321 - id. id. id. id. da 320 a 322 - id. id. id. id. da 321 a 323 - id. id. id. id. da 322 a 324 - id. id. id. id. da 323 a 325 - id. id. id. id. da 324 a 326 - id. id. id. id. da 325 a 327 - id. id. id. id. da 326 a 328 - id. id. id. id. da 327 a 329 - id. id. id. id. da 328 a 330 - id. id. id. id. da 329 a 331 - id. id. id. id. da 330 a 332 - id. id. id. id. da 331 a 333 - id. id. id. id. da 332 a 334 - id. id. id. id. da 333 a 335 - id. id. id. id. da 334 a 336 - id. id. id. id. da 335 a 337 - id. id. id. id. da 336 a 338 - id. id. id. id. da 337 a 339 - id. id. id. id. da 338 a 340 - id. id. id. id. da 339 a 341 - id. id. id. id. da 340 a 342 - id. id. id. id. da 341 a 343 - id. id. id. id. da 342 a 344 - id. id. id. id. da 343 a 345 - id. id. id. id. da 344 a 346 - id. id. id. id. da 345 a 347 - id. id. id. id. da 346 a 348 - id. id. id. id. da 347 a 349 - id. id. id. id. da 348 a 350 - id. id. id. id. da 349 a 351 - id. id. id. id. da 350 a 352 - id. id. id. id. da 351 a 353 - id. id. id. id. da 352 a 354 - id. id. id. id. da 353 a 355 - id. id. id. id. da 354 a 356 - id. id. id. id. da 355 a 357 - id. id. id. id. da 356 a 358 - id. id. id. id. da 357 a 359 - id. id. id. id. da 358 a 360 - id. id. id. id. da 359 a 361 - id. id. id. id. da 360 a 362 - id. id. id. id. da 361 a 363 - id. id. id. id. da 362 a 364 - id. id. id. id. da 363 a 365 - id. id. id. id. da 364 a 366 - id. id. id. id. da 365 a 367 - id. id. id. id. da 366 a 368 - id. id. id. id. da 367 a 369 - id. id. id. id. da 368 a 370 - id. id. id. id. da 369 a 371 - id. id. id. id. da 370 a 372 - id. id. id. id. da 371 a 373 - id. id. id. id. da 372 a 374 - id. id. id. id. da 373 a 375 - id. id. id. id. da 374 a 376 - id. id. id. id. da 375 a 377 - id. id. id. id. da 376 a 378 -

CRONACHE GIUDICIE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

L'inaugurazione dell'anno scolastico

La mattina con solenne austerità si svolse la cerimonia d'inaugurazione dell'anno scolastico per le Scuole Medie della città. La cerimonia fu presieduta dal sindaco e parteciparono numerosi professori e allievi. Dopo la lettura di un messaggio del sindaco, il preside della scuola, il professor G. B. G. pronunciò un discorso sul tema "L'anno scolastico e il dovere".

La grande rivista militare per il genetliaco del Re

Domani per la fausta ricorrenza del genetliaco dell'Amato Sovrano S. M. il Re Vittorio Emanuele III, in piazza Umberto I, si terrà una grande rivista militare di tutte le Forze armate del Presidio alla presenza del Comandante il Corpo di Armata di Udine, S. E. il cav. di Gran Croce generale Guido Luizzo. La rivista sarà presieduta dal generale Umberto I, Viale della Vittoria, Piazzale Osoppo e Viale Antonio Caccia, agli ordini del generale di Brigata comm. Gerbino Promis. L'ammassamento sarà effettuato in questo ordine: il Reggimento di Formazione del Viale della Vittoria; il Reggimento Genio, la Compagnia di Finanza, la Regia Guardia di Finanza, via Liruti; la Compagnia di Finanza, via Liruti; M. S. V. N., in Viale A. Diaz; il Reggimento Cavalleggeri Monteferrato si ammasserà nel Viale della Vittoria, lasciando sgombrato l'imbocco di Viale A. Diaz; il Centro Automobilistico in via Piani e Viale A. Diaz; il quarto Battaglione Carri Armati del P. Osoppo successivamente nel Viale della Vittoria fino all'imbocco di Viale A. Diaz; il Battaglione Autoblindati in via A. Diaz.

BOLETTINO DEMOGRAFICO	
9 novembre 1932	
Nati	2
Morti	2
Matrimoni	0

Stato civile

Publicazioni di Matrimonio. — Calvino Ernesto, stradino con Felischia Norina, domestica — Ciani Aldo, enologico con Senel Liana, insegnante — Colnaghi Giuseppe, sarto con Benvenuto Carmen, sartina — Bedrede Gastone, maestro con Polacco Aurelia, salina.

Matrimoni. — Berton Gelindo, agricoltore con Tiana Genilia, casalinga — Morandini Ausonio, perito elettrico meccanico con Perisutti Ernestina, civile — Marchettan Isidoro, elettricista con Del Bello Fiorina, floricista.

Morti. — Burg Anna, vedova, Piazza Giovanni Battista di anni 81, causa lunga.

Le disgrazie

Teri sono ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospedale civile le seguenti persone:

— Angelo Bellis di anni 86 di Osoppo, residente ad Udine, già castrato, per la frattura dell'omero destro in seguito a caduta avendo inciampato in un tubo metallico collocato sulla via.

— Marco Moretti fu Giuseppe di anni 40, da Tarcento, muratore, per ferita lacero contusa all'occipite e usioni di calce agli occhi in seguito a caduta da un'impalcatura. Dichiarato guaribile in 12 giorni.

— Giovanni Cuttini di anni 32, muratore, da Passos, per ferite lacero contuse alla fronte e al naso, guaribili in 15 giorni prodottesi cadendo da una scala.

MANZANO

RECITA FILODRAMMATICA

Nel giorno commemorativo della Vittoria alle ore 19,30 i bravi Filodrammatici dell'Associazione Giovanile Maschile Cattolica hanno dato alle scene, nella Sala parrocchiale, la commedia "Il dramma di Caporetto" di Salomon Giavagnoli. I bravi interpreti sono stati irrisolti e applauditi. Lo spettacolo si è chiuso con la farsa in dialetto friulano "La cloche" che ha suscitato viva allegria. Negli intermezzi ha tenuto concerti la fanfara dell'Associazione giovanile, che essa vivamente applaudita. Vado un plauso anche da queste colonne ai bravi giovani.

DALLA CARNIA

TOI MEZZO

Le amanie di un detenuto del Tribunale nella sala

Imputato di tentata estorsione è comparso martedì davanti ai giudici del Tribunale di Tolmezzo certo Feresgott Giulio di Antonio di 21 anni da Brullis.

Il dibattimento durante la permanenza del Tribunale in camera di consiglio, il Feresgott, che era detenuto ed accompagnato da buona scorta, estrave fulmineamente una lama di rasoio di sicurezza e si produeva una larga ferita al polso della mano sinistra, senza però riuscire ad incidere la vena. Subito riammantato solidamente tentava di allargare la ferita mordendosi furiosamente.

I carabinieri di servizio, prontamente accorsi, impedirono che lo sventurato attuasse più gravemente i suoi propositi sanguinari.

Il Tribunale lo condannava per il reato di tentata estorsione a 3 anni e mezzo di reclusione.

Venne subito ripassato alle carceri.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

martiri della patria, dimostrò che Vittorio Veneto fu vittoria unicamente ed esclusivamente italiana e che la guerra ridestò le energie latenti della stirpe e determinò questa seconda rinascita spirituale della nazione.

Quindi, dopo aver esposto agli alunni le condizioni dell'Italia nel triste periodo che precedette l'avvento del Fascismo e di aver narrato come si preparò e svolse la Marcia su Roma, il prof. Grandis fece una rapida sintesi delle grandi opere compiute dal Governo Fascista nei dieci anni di Regno, incidendo alla fine della sua conferenza gli alunni a rendersi degni della nuova grand'era a cui la Nazione è avviata.

Da ultimo il Presidente invitò gli alunni ad elevare il pensiero alla maestà Augusta del Re Vittorio e al Capo del Governo.

PORTOGRUARO

Convegno dirigenti di Azione Cattolica

Domenica mattina si è tenuto l'annunciato convegno dei dirigenti delle associazioni maschili di Azione Cattolica della piazza di Portogruaro.

Dopo una breve funzioncina d'apertura, fatta nella Chiesa dell'Annunziata, gli intervenuti passarono al Salone Silvio Pellico.

Erano presenti i dirigenti le Unioni o rappresentanti le Parrocchie di Concordia, Cesario, Fossalta, Gial, Concordo, Gruardo, Lison, Lugunana, Sesto Iughena, Settimo, S. Giorgio al Tagliamento, S. Nicolò, Pradiazzo, Summaga, Villanova Carliera, S. Michele al Tagliamento, Bazzana e Portogruaro S. Andrea. Complessivamente erano oltre un centinaio fra uomini e giovani.

Erano presenti alla seduta: il prof. sec. G. Raffin, Ass. Dioc. N. C., anche in rappresentanza del prof. Corazza; don O. Pascon, Ass. Sott. I., il pres. Dioc. II. Catt. il sig. Umberto Grizzo ed altri.

Primo di iniziare i lavori, viene data lettura di una lettera di S. E. mons. Vesovo.

Poi durante la seduta parlarono un po' tutti: Grizzo, Querin e, in modo particolare il prof. Raffin, che venne rammentando la nostra stampa, il terzario e una cosa degna di essere rilevata, venne accettata da molte Unioni la proposta di studiare, durante la stagione invernale, il problema della famiglia, su apposito opuscolo che verrà fornito dal Centro Diocesano.

Al mattino tutti i soci di A. Catt. sfidavano con tenerezza le loro preghiere ai piedi del Tabernacolo accostandosi alla mensa Eucaristica. Nel pomeriggio, gentilmente concessa dalla Suora: tre inni e canti entrava accompagnato dal Cappellano e dai membri del Consiglio Parrocchiale, D. Leonardo Rossi.

Rivolgeva per primo il saluto D. Macor, porgendo l'augurio più sentito e cordiale a nome di tutta l'Azione Cattolica e formulando voti e promesse. Seguivano gli indirizzi del presidente C. il Consiglio Parrocchiale e delle varie Associazioni; canti, dialoghi, poesie, danze, alla fine, festosa un'impronta di schietta cordialità di amore e di riconoscenza.

Anche i bambini dell'Asilo presentavano i loro piccoli omaggi.

Il Presidente del Consiglio Parrocchiale rievocava con versi dialettali l'opera svolta da D. Rossi a Castions nel decennio di suo ministero parrocchiale, infine D. Macor presentava al Parroco un dono offerto dai soci di Azione Cattolica e leggeva le adesioni pervenute tra le quali quelle di S. E. l'Arcivescovo con una speciale benedizione, quelle del Parroco di Pozzo, del Mansionario di Rivolto, del Cappellano di Lanzacco, del Vicario di Morsano ecc. ecc.

Chiudeva, con parole commosse, il festeggiato che tutti ringraziava invocando sopra il grege eletto dall'Azione Cattolica e della Parrocchia tutta le celesti benedizioni.

PORTOGRUARO

Ufficio Corrispondenza, inserzioni e pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 28. Telef. 11 - PORDENONE, Corso VIII. Emanuele, 20. Tel. 932

PORTOGRUARO

Convegno dirigenti di Azione Cattolica

Domenica mattina si è tenuto l'annunciato convegno dei dirigenti delle associazioni maschili di Azione Cattolica della piazza di Portogruaro.

Dopo una breve funzioncina d'apertura, fatta nella Chiesa dell'Annunziata, gli intervenuti passarono al Salone Silvio Pellico.

Erano presenti i dirigenti le Unioni o rappresentanti le Parrocchie di Concordia, Cesario, Fossalta, Gial, Concordo, Gruardo, Lison, Lugunana, Sesto Iughena, Settimo, S. Giorgio al Tagliamento, S. Nicolò, Pradiazzo, Summaga, Villanova Carliera, S. Michele al Tagliamento, Bazzana e Portogruaro S. Andrea. Complessivamente erano oltre un centinaio fra uomini e giovani.

Erano presenti alla seduta: il prof. sec. G. Raffin, Ass. Dioc. N. C., anche in rappresentanza del prof. Corazza; don O. Pascon, Ass. Sott. I., il pres. Dioc. II. Catt. il sig. Umberto Grizzo ed altri.

Primo di iniziare i lavori, viene data lettura di una lettera di S. E. mons. Vesovo.

Poi durante la seduta parlarono un po' tutti: Grizzo, Querin e, in modo particolare il prof. Raffin, che venne rammentando la nostra stampa, il terzario e una cosa degna di essere rilevata, venne accettata da molte Unioni la proposta di studiare, durante la stagione invernale, il problema della famiglia, su apposito opuscolo che verrà fornito dal Centro Diocesano.

Al mattino tutti i soci di A. Catt. sfidavano con tenerezza le loro preghiere ai piedi del Tabernacolo accostandosi alla mensa Eucaristica. Nel pomeriggio, gentilmente concessa dalla Suora: tre inni e canti entrava accompagnato dal Cappellano e dai membri del Consiglio Parrocchiale, D. Leonardo Rossi.

Rivolgeva per primo il saluto D. Macor, porgendo l'augurio più sentito e cordiale a nome di tutta l'Azione Cattolica e formulando voti e promesse. Seguivano gli indirizzi del presidente C. il Consiglio Parrocchiale e delle varie Associazioni; canti, dialoghi, poesie, danze, alla fine, festosa un'impronta di schietta cordialità di amore e di riconoscenza.

Anche i bambini dell'Asilo presentavano i loro piccoli omaggi.

Il Presidente del Consiglio Parrocchiale rievocava con versi dialettali l'opera svolta da D. Rossi a Castions nel decennio di suo ministero parrocchiale, infine D. Macor presentava al Parroco un dono offerto dai soci di Azione Cattolica e leggeva le adesioni pervenute tra le quali quelle di S. E. l'Arcivescovo con una speciale benedizione, quelle del Parroco di Pozzo, del Mansionario di Rivolto, del Cappellano di Lanzacco, del Vicario di Morsano ecc. ecc.

Chiudeva, con parole commosse, il festeggiato che tutti ringraziava invocando sopra il grege eletto dall'Azione Cattolica e della Parrocchia tutta le celesti benedizioni.

PORDENONE

All'Istituto Tecnico Inferiore

Si sono chiuse le operazioni all'esame di ammissione per la Sezione straordinaria d'esami autunnali. Sono stati dichiarati ammessi i seguenti alunni: Antonietti Sergio, Bagmario Antonietta, Bisutti Sergio, Borsetto Lucia, Bomben Alfredo, Colombo Pietro, Crovato Maria, Corbanese Guendalina, Crovato Anna, D'Andrea Odina, Dazzi Galliano, Della Flora Elio, De Piero Marco, Di Gennaro Domenico, Facchin Maria, Gerardi Ferdinando, Gri Ugo, Giacomelli Garibaldino, Marini Concetta, Martinuzzi Daniele, Moras Gioacchino, Moras Dionisio, Nardi Anna, Paganini Anna, Paier Eleonora, Peller Luis, Pascuotti Evelina, Pavan Lisetta, Pellegrini Luigi, Per Giuseppe, Pozzo Nella, Piccini Luciano, Priani Aldo, Puiatti Luciano, Puppin Mario, Purallesi Riccardo, Rapieri Pace, Rizzi Silvana, Romanin Ada, Rosso Elsa, Selva Eugenio, Serafini Ettore, Sisti Lino, Varilla Livia, Verin Luigi, Vietto Vittorio, Zagnis Maria, Zulietti Teresa.

Due prime classi al R. Istituto Tecnico

In seguito a vivo pressante interessamento del nostro Podestà avv. Nello Marsure e del Preside del R. Istituto Tecnico prof. Rossi, presso i Ministri competenti, S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, con odierno telegramma ha concesso l'istituzione in questo R. Istituto Tecnico di una prima classe colaterale dato il rilevante numero degli alunni iscritti che diversamente non avrebbero potuto trovare collocamento.

Si avrà così una I. A. ed una B. La soluzione anche di questa questione sarà accolta dalla cittadinanza con il più largo favore.

Il Mercato di S. Martino

Il Podestà avverte che l'importante Fiera annuale di S. Martino avrà luogo quest'anno sabato 12 corrente. La tassa di posteggio è abolita per gli annuali.

Federazione italiana Giochi Giochi

Il Comitato locale comunica: Omologazioni. In base alla risultanza dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite: Pordenone C-Borromeduna 2-1; Maniago-S. Leonardo 5-4; Fanna-Arba 2-0; Porcia-Concordo 2-0; Sacile B-Fonatanella 2-1.

Partita Tiezzo-Vallencello. Per mancata omologazione del collaudo del campo dell'O.N.D. Tiezzo si annulla la partita a margine.

Ammonizioni. Si ammonisce il giocatore Boccolon Bruno del Pordenone (N. 59965) per gioco scorretto.

Partita di domenica 13 novembre 1932. Sul campo della prima nominata si svolgeranno domenica 13 le seguenti partite: Girone A + S. Leonardo-Arba, ore 14.00; Maniago-Panuni, idem. Girone B + Fontanafredda-Porcia, ore 14.30; Cornes-Sacile, idem. Girone C + Pordenone C-Casarsa, ore 15.30; Borromeduna-Vallencello, ore 14.30.

Premilitari

Il 13 corr. avrà inizio il II corso dei premilitari dei nati negli anni 1912-13.

Benevolenza

La Ditta Polon e Fiorani ha offerto la somma di L. 60 alla Congregazione di Carità per ricordare la defunta Madre del sig. Fiorani.

I fratelli signori Fosvaglio e Giovanni Fiorani con le loro famiglie per onorare la memoria della compianta mamma, hanno versato lire 230 alla Congregazione di Carità.

Comando milizia contraerei

Ordine di adunata

Il Comando della II Corte Autonoma della Milizia D. L. C. A. di Udine comunica: Domani, alle ore 8, dovranno presentarsi al Comando in via Liruti n. 26, per partecipare alla rivista con le altre Forze Armate dello Stato, tutti gli anziani e premilitari appartenenti ai dipendenti Reparti.

E' prescritta la grande uniformità con decorazioni e fex.

A carico degli assistenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

I datori di lavoro dovranno lasciare liberi i propri dipendenti.

Comando milizia contraerei

Ordine di adunata

Il Comando della II Corte Autonoma della Milizia D. L. C. A. di Udine comunica: Domani, alle ore 8, dovranno presentarsi al Comando in via Liruti n. 26, per partecipare alla rivista con le altre Forze Armate dello Stato, tutti gli anziani e premilitari appartenenti ai dipendenti Reparti.

E' prescritta la grande uniformità con decorazioni e fex.

A carico degli assistenti saranno presi provvedimenti disciplinari.

I datori di lavoro dovranno lasciare liberi i propri dipendenti.

Sport

Il Calcio a Udine

(a. c.) Domenica sul nostro campo Moretti scenderà per incontrarsi con l'Udinese il forte e temuto Vicenza che al presente detiene il primo posto in classifica ottenuto con quattro vittorie ed un solo match pari.

Domenica scorsa la squadra vicentina dopo un'accanita quanto cavalleresca partita col quadrato unidice Fiumano riusciva ad imporsi per due a uno.

Al presente la squadra, che domina sarà nostra ospite viene conosciuta da una compagine che tende a penetrare decisamente alla promozione.

La sua vittoriosa marcia ascensionale dovrebbe essere monitora all'indomani del dott. Muratti che dopo un brillante inizio si fa battere sia

Il mercato

Il mercato di martedì è stato guastato dal tempo piovoso tanto che in quasi nullo per i cereali. Per le altre derrate sono stati registrati i seguenti prezzi:

Casagge: Fieno dell'Alta di L. 1 da L. 24 a 25 al qle; id. di 2 da L. 19 a 20; Erba spagnola da 26 a 30.

Comestibili: Legna di faggio o rovere (spaccata) da 9 a 9,50 id. comune da 7,50 a 8 id. di 1,50 a 1,75.

Frutta e ortaggi all'ingrosso per qle e al minuto per kg.:

Casagge da L. 40 a 60; da 0,50 a 0,75 per kg.; Anitre da 3,50 a 4; da 7 a 8; Uovo da 1,20 a 1,30; Farinone da 7 a 7,50; Uovo da 5 a 5,50; da 8 a 10; Ove da 3 a 3,50; da 6 a 7; Polli da 5,50 a 6; 9; Tacchini da 1,50 a 5; da 7 a 10; Piccioni (luno) da 1,20; 2,50; 3; Uova (luno) da 0,60 a 0,65.

DALLA PROVINCIA

L'affresco di S. Giusto in Premariacco

quisto una notevole consistenza, si nella vittoria del Concorso bandito dalla Pradaglia del pellicciaio, riguardando la figura di un'ancora con un S. Giacomo in risalto fra tre Apostoli per lato, e sopra la figura della Vergine (3).

A tale gara prese parte Don Andrea Bellunello, Antonio Fiorentino, maestro del Pellegrino.

Ponendo oggi a confronto l'opera del pittore friulano prima nominato con la sua, lasciata dal Transilvano, si deve presumere che l'originale forestiera del vicentino debba notevolmente aver influito sul verdetto dei giudici (4).

L'ottavo giorno di giugno, assieme al collega Leonardo Taumer, Stefano scolpisce e dipinge alcune figure di santi nella chiesa di San Giusto, San Francesco ed affresca il Palazzo dei Battuti (ora monumento Nazionale) in Premariacco.

Stabilire quale delle due opere sia stata condotta per mano di Stefano o di Leonardo Taumer, non è ancora possibile data il notevole lavoro di ricupero che resta ancora da compiere.

La parte più in vista è il grande Cristo che segue la feroce dell'abside con la destra alzata a benedire, mentre la sinistra stringe il libro aperto sulle ginocchia.

Gli altri santi raffigurati con i loro attributi, sono divisi da numerose ed equidistanti colonne, che completano l'abside e si allungano sugli altri muri perimetrali.

Il Cristo centrale, di preta impostazione bizantina (5) è più faticato, ma la sua risoluzione, delle altre figure, solo il Paneggiolo denotano una certa competenza, poiché i mantelli e la testa stanno a testimonianza una primitività falsa, e non compresa.

Gli altri santi, notevoli per onere (6) di colore son condotti, con abilità e facilità forse esagerata, nondimò in certi tratti non conservati la forma dei particolari è trattata di maniera ma con cura.

Allorché l'iniziativa lavoro di liberazione dalla calce sovrapposta sarà condotto a termine, questi dipinti certamente appariranno nel loro primitivo risalto, ed è stata opera veramente profittevole che la R. Sovrintendenza abbia cercato il loro ricupero.

Mentre a 500 nell'aulista Trentini si conduceva fra il coltivatore, la ricerca delle macerie, un corvo tutto nero si era alzato da questi ruderi, che videro un tempo splendore e che furono meta e perno di una umanità.

Al potere distruggitivo del tempo, s'aggiunge l'incuria lo sprezzo della gente, fattori che fan meritare sulla durata dell'uomo e delle sue opere, ma dove una volta pregava una madre, domani sempeggiava una spiga.

DALLA PROVINCIA

L'affresco di S. Giusto in Premariacco

quisto una notevole consistenza, si nella vittoria del Concorso bandito dalla Pradaglia del pellicciaio, riguardando la figura di un'ancora con un S. Giacomo in risalto fra tre Apostoli per lato, e sopra la figura della Vergine (3).

A tale gara prese parte Don Andrea Bellunello, Antonio Fiorentino, maestro del Pellegrino.

Ponendo oggi a confronto l'opera del pittore friulano prima nominato con la sua, lasciata dal Transilvano, si deve presumere che l'originale forestiera del vicentino debba notevolmente aver influito sul verdetto dei giudici (4).

L'ottavo giorno di giugno, assieme al collega Leonardo Taumer, Stefano scolpisce e dipinge alcune figure di santi nella chiesa di San Giusto, San Francesco ed affresca il Palazzo dei Battuti (ora monumento Nazionale) in Premariacco.

Stabilire quale delle due opere sia stata condotta per mano di Stefano o di Leonardo Taumer, non è ancora possibile data il notevole lavoro di ricupero che resta ancora da compiere.

La parte più in vista è il grande Cristo che segue la feroce dell'abside con la destra alzata a benedire, mentre la sinistra stringe il libro aperto sulle ginocchia.

Gli altri santi raffigurati con i loro attributi, sono divisi da numerose ed equidistanti colonne, che completano l'abside e si allungano sugli altri muri perimetrali.

Il Cristo centrale, di preta impostazione bizantina (5) è più faticato, ma la sua risoluzione, delle altre figure, solo il Paneggiolo denotano una certa competenza, poiché i mantelli e la testa stanno a testimonianza una primitività falsa, e non compresa.

Gli altri santi, notevoli per onere (6) di colore son condotti, con abilità e facilità forse esagerata, nondimò in certi tratti non conservati la forma dei particolari è trattata di maniera ma con cura.

Allorché l'iniziativa lavoro di liberazione dalla calce sovrapposta sarà condotto a termine, questi dipinti certamente appariranno nel loro primitivo risalto, ed è stata opera veramente profittevole che la R. Sovrintendenza abbia cercato il loro ricupero.

Mentre a 500 nell'aulista Trentini si conduceva fra il coltivatore, la ricerca delle macerie, un corvo tutto nero si era alzato da questi ruderi, che videro un tempo splendore e che furono meta e perno di una umanità.

Al potere distruggitivo del tempo, s'aggiunge l'incuria lo sprezzo della gente, fattori che fan meritare sulla durata dell'uomo e delle sue opere, ma dove una volta pregava una madre, domani sempeggiava una spiga.

DALLA PROVINCIA

L'affresco di S. Giusto in Premariacco

quisto una notevole consistenza, si nella vittoria del Concorso bandito dalla Pradaglia del pellicciaio, riguardando la figura di un'ancora con un S. Giacomo in risalto fra tre Apostoli per lato, e sopra la figura della Vergine (3).

A tale gara prese parte Don Andrea Bellunello, Antonio Fiorentino, maestro del Pellegrino.

Ponendo oggi a confronto l'opera del pittore friulano prima nominato con la sua, lasciata dal Transilvano, si deve presumere che l'originale forestiera del vicentino debba notevolmente aver influito sul verdetto dei giudici (4).

L'ottavo giorno di giugno, assieme al collega Leonardo Taumer, Stefano scolpisce e dipinge alcune figure di santi nella chiesa di San Giusto, San Francesco ed affresca il Palazzo dei Battuti (ora monumento Nazionale) in Premariacco.

Stabilire quale delle due opere sia stata condotta per mano di Stefano o di Leonardo Taumer, non è ancora possibile data il notevole lavoro di ricupero che resta ancora da compiere.

La parte più in vista è il grande Cristo che segue la feroce dell'abside con la destra alzata a benedire, mentre la sinistra stringe il libro aperto sulle ginocchia.

Gli altri santi raffigurati con i loro attributi, sono divisi da numerose ed equidistanti colonne, che completano l'abside e si allungano sugli altri muri perimetrali.

Il Cristo centrale, di preta impostazione bizantina (5) è più faticato, ma la sua risoluzione, delle altre figure, solo il Paneggiolo denotano una certa competenza, poiché i mantelli e la testa stanno a testimonianza una primitività falsa, e non compresa.

Gli altri santi, notevoli per onere (6) di colore son condotti, con abilità e facilità forse esagerata, nondimò in certi tratti non conservati la forma dei particolari è trattata di maniera ma con cura.

Allorché l'iniziativa lavoro di liberazione dalla calce sovrapposta sarà condotto a termine, questi dipinti certamente appariranno nel loro primitivo risalto, ed è stata opera veramente profittevole che la R. Sovrintendenza abbia cercato il loro ricupero.

Mentre a 500 nell'aulista Trentini si conduceva fra il coltivatore, la ricerca delle macerie, un corvo tutto nero si era alzato da questi ruderi, che videro un tempo splendore e che furono meta e perno di una umanità.

Al potere distruggitivo del tempo, s'aggiunge l'incuria lo sprezzo della gente, fattori che fan meritare sulla durata dell'uomo e delle sue opere, ma dove una volta pregava una madre, domani sempeggiava una spiga.

DALLA PROVINCIA

L'affresco di S. Giusto in Premariacco

quisto una notevole consistenza, si nella vittoria del Concorso bandito dalla Pradaglia del pellicciaio, riguardando la figura di un'ancora con un S. Giacomo in risalto fra tre Apostoli per lato, e sopra la figura della Vergine (3).

A tale gara prese parte Don Andrea Bellunello, Antonio Fiorentino, maestro del Pellegrino.

Ponendo oggi a confronto l'opera del pittore friulano prima nominato con la sua, lasciata dal Transilvano, si deve presumere che l'originale forestiera del vicentino debba notevolmente aver influito sul verdetto dei giudici (4).

L'ottavo giorno di giugno, assieme al collega Leonardo Taumer, Stefano scolpisce e dipinge alcune figure di santi nella chiesa di San Giusto, San Francesco ed affresca il Palazzo dei Battuti (ora monumento Nazionale) in Premariacco.

Stabilire quale delle due opere sia stata condotta per mano di Stefano o di Leonardo Taumer, non è ancora possibile data il notevole lavoro di ricupero che resta ancora da compiere.

La parte più in vista è il grande Cristo che segue la feroce dell'abside con la destra alzata a benedire, mentre la sinistra stringe il libro aperto sulle ginocchia.

Gli altri santi raffigurati con i loro attributi, sono divisi da numerose ed equidistanti colonne, che completano l'abside e si allungano sugli altri muri perimetrali.

Il Cristo centrale, di preta impostazione bizantina (5) è più faticato, ma la sua risoluzione, delle altre figure, solo il Paneggiolo denotano una certa competenza, poiché i mantelli e la testa stanno a testimonianza una primitività falsa, e non compresa.

Gli altri santi, notevoli per onere (6) di colore son condotti, con abilità e facilità forse esagerata, nondimò in certi tratti non conservati la forma dei particolari è trattata di maniera ma con cura.

Allorché l'iniziativa lavoro di liberazione dalla calce sovrapposta sarà condotto a termine, questi dipinti certamente appariranno nel loro primitivo risalto, ed è stata opera veramente profittevole che la R. Sovrintendenza abbia cercato il loro ricupero.

Mentre a 500 nell'aulista Trentini si conduceva fra il coltivatore, la ricerca delle macerie, un corvo tutto nero si era alzato da questi ruderi, che videro un tempo splendore e che furono meta e perno di una umanità.

Al potere distruggitivo del tempo, s'aggiunge l'incuria lo sprezzo della gente, fattori che fan meritare sulla durata dell'uomo e delle sue opere, ma dove una volta pregava una madre, domani sempeggiava una spiga.

DALLA PROVINCIA

L'affresco di S. Giusto in Premariacco

quisto una notevole consistenza, si nella vittoria del Concorso bandito dalla Pradaglia del pellicciaio, riguardando la figura di un'ancora con un S. Giacomo in risalto fra tre Apostoli per lato, e sopra la figura della Vergine (3).

A tale gara prese parte Don Andrea Bellunello, Antonio Fiorentino, maestro del Pellegrino.

Ponendo oggi a confronto l'opera del pittore friulano prima nominato con la sua, lasciata dal Transilvano, si deve presumere che l'originale forestiera del vicentino debba notevolmente aver influito sul verdetto dei giudici (4).

L'ottavo giorno di giugno, assieme al collega Leonardo Taumer, Stefano scolpisce e dipinge alcune figure di santi nella chiesa di San Giusto, San Francesco ed affresca il Palazzo dei Battuti (ora monumento Nazionale) in Premariacco.

Stabilire quale delle due opere sia stata condotta per mano di Stefano o di Leonardo Taumer, non è ancora possibile data il notevole lavoro di ricupero che resta ancora da compiere.

La parte più in vista è il grande Cristo che segue la feroce dell'abside con la destra alzata a benedire, mentre la sinistra stringe il libro aperto sulle ginocchia.

Gli altri santi raffigurati con i loro attributi, sono divisi da numerose ed equidistanti colonne, che completano l'abside e si allungano sugli altri muri perimetrali.

Il Cristo centrale, di preta impostazione bizantina (5) è più faticato, ma la sua risoluzione, delle altre figure, solo il Paneggiolo denotano una certa competenza, poiché i mantelli e la testa stanno a testimonianza una primitività falsa, e non compresa.

Gli altri santi, notevoli per onere (6) di colore son condotti, con abilità e facilità forse esagerata, nondimò in certi tratti non conservati la forma dei particolari è trattata di maniera ma con cura.

Allorché l'iniziativa lavoro di liberazione dalla calce sovrapposta sarà condotto a termine, questi dipinti certamente appariranno nel loro primitivo risalto, ed è stata opera veramente profittevole che la R. Sovrintendenza abbia cercato il loro ricupero.

Mentre a 500 nell'aulista Trentini si conduceva fra il coltivatore, la ricerca delle macerie, un corvo tutto nero si era alzato da questi ruderi, che videro un tempo splendore e che furono meta e perno di una umanità.

Al potere distruggitivo del tempo, s'aggiunge l'incuria lo sprezzo della gente, fattori che fan meritare sulla durata dell'uomo e delle sue opere, ma dove una volta pregava una madre, domani sempeggiava una spiga.

DALLA PROVINCIA

L'affresco di S. Giusto in Premariacco

quisto una notevole consistenza, si nella vittoria del Concorso bandito dalla Pradaglia del pellicciaio, riguardando la figura di un'ancora con un S. Giacomo in risalto fra tre Apostoli per lato, e sopra la figura della Vergine (3).

A tale gara prese parte Don Andrea Bellunello, Antonio Fiorentino, maestro del Pellegrino.

Ponendo oggi a confronto l'opera del pittore friulano prima nominato con la sua, lasciata dal Transilvano, si deve presumere che l'originale forestiera del vicentino debba notevolmente aver influito sul verdetto dei giudici (4).

L'ottavo giorno di giugno, assieme al collega Leonardo Taumer, Stefano scolpisce e dipinge alcune figure di santi nella chiesa di San Giusto, San Francesco ed affresca il Palazzo dei Battuti (ora monumento Nazionale) in Premariacco.

Stabilire quale delle due opere sia stata condotta per mano di Stefano o di Leonardo Taumer, non è ancora possibile data il notevole lavoro di ricupero che resta ancora da compiere.

La parte più in vista è il grande Cristo che segue la feroce dell'abside con la destra alzata a benedire, mentre la sinistra stringe il libro aperto sulle ginocchia.

Gli altri santi raffigurati con i loro attributi, sono divisi da numerose ed equidistanti colonne, che completano l'abside e si allungano sugli altri muri perimetrali.

Il Cristo centrale, di preta impostazione bizantina (5) è più faticato, ma la sua risoluzione, delle altre figure, solo il Paneggiolo denotano una certa competenza, poiché i mantelli e la testa stanno a testimonianza una primitività falsa, e non compresa.

Gli altri santi, notevoli per onere (6) di colore son condotti, con abilità e facilità forse esagerata, nondimò in certi tratti non conservati la forma dei particolari è trattata di maniera ma con cura.

Allorché l'iniziativa lavoro di liberazione dalla calce sovrapposta sarà condotto a termine, questi dipinti certamente appariranno nel loro primitivo risalto, ed è stata opera veramente profittevole che la R. Sovrintendenza abbia cercato il loro ricupero.

Mentre a 500 nell'aulista Trentini si conduceva fra il coltivatore, la ricerca delle macerie, un corvo tutto nero si era alzato da questi ruderi, che videro un tempo splendore e che furono meta e perno di una umanità.

Al potere distruggitivo del tempo, s'aggiunge l'incuria lo sprezzo della gente, fattori che fan meritare sulla durata dell'uomo e delle sue opere, ma dove una volta pregava una madre, domani sempeggiava una spiga.

DALLA PROVINCIA

L'affresco di S. Giusto in Premariacco

quisto una notevole consistenza, si nella vittoria del Concorso bandito dalla Pradaglia del pellicciaio, riguardando la figura di un'ancora con un S. Giacomo in risalto fra tre Apostoli per lato, e sopra la figura della Vergine (3).

A tale gara prese parte Don Andrea Bellunello, Antonio Fiorentino, maestro del Pellegrino.

Ponendo oggi a confronto l'opera del pittore friulano prima nominato con la sua, lasciata dal Transilvano, si deve presumere che l'originale forestiera del vicentino debba notevolmente aver influito sul verdetto dei giudici (4).

L'ottavo giorno di giugno, assieme al collega Leonardo Taumer, Stefano scolpisce e dipinge alcune figure di santi nella chiesa di San Giusto, San Francesco ed affresca il Palazzo dei Battuti (ora monumento Nazionale) in Premariacco.

Stabilire quale delle due opere sia stata condotta per mano di Stefano o di Leonardo Taumer, non è ancora possibile data il notevole lavoro di ricupero che resta ancora da compiere.

La parte più in vista è il grande Cristo che segue la feroce dell'abside con la destra alzata a benedire, mentre la sinistra stringe il libro aperto sulle ginocchia.

Gli altri santi raffigurati con i loro attributi, sono divisi da numerose ed equidistanti colonne, che completano l'abside e si allungano sugli altri muri perimetrali.

Il Cristo centrale, di preta impostazione bizantina (5) è più faticato, ma la sua risoluzione, delle altre figure, solo il Paneggiolo denotano una certa competenza, poiché i mantelli e la testa stanno a testimonianza una primitività falsa, e non compresa.

Gli altri santi, notevoli per onere (6) di colore son condotti, con abilità e facilità forse esagerata, nondimò in certi tratti non conservati la forma dei particolari è trattata di maniera ma con cura.

Allorché l'iniziativa lavoro di liberazione dalla calce sovrapposta sarà condotto a termine, questi dipinti certamente appariranno nel loro primitivo risalto, ed è stata opera veramente profittevole che la R. Sovrintendenza abbia cercato il loro ricupero.

Mentre a 500 nell'aulista Trentini si conduceva fra il coltivatore, la ricerca delle macerie, un corvo tutto nero si era alzato da questi ruderi, che videro un tempo splendore e che furono meta e perno di una umanità.

Al potere distruggitivo del tempo, s'aggiunge l'incuria lo sprezzo della gente, fattori che fan meritare sulla durata dell'uomo e delle sue opere, ma dove una volta pregava una madre, domani sempeggiava una spiga.

DALLA PROVINCIA

L'affresco di S. Giusto in Premariacco

quisto una notevole consistenza, si nella vittoria del Concorso bandito dalla Pradaglia del pellicciaio, riguardando la figura di un'ancora con un S. Giacomo in risalto fra tre Apostoli per lato, e sopra la figura della Vergine (3).

A tale gara prese parte Don Andrea Bellunello, Antonio Fiorentino, maestro del Pellegrino.

Ponendo oggi a confronto l'opera del pittore friulano prima nominato con la sua, lasciata dal Transilvano, si deve presumere che l'originale forestiera del vicentino debba notevolmente aver influito sul verdetto dei giudici (4).

L'ottavo giorno di giugno, assieme al collega Leonardo Taumer, Stefano scolpisce e dipinge alcune figure di santi nella chiesa di San Giusto, San Francesco ed affresca il Palazzo dei Battuti (ora monumento Nazionale) in Premariacco.

Stabilire quale delle due opere sia stata condotta per mano di Stefano o di Leonardo Taumer, non è ancora possibile data il notevole lavoro di ricupero che resta ancora da compiere.

La parte più in vista è il grande Cristo che segue la feroce dell'abside con la destra alzata a benedire, mentre la sinistra stringe il libro aperto sulle ginocchia.

Gli altri santi raffigurati con i loro attributi, sono divisi da numerose ed equidistanti colonne, che completano l'abside e si allungano sugli altri muri perimetrali.

Il Cristo centrale, di preta impostazione bizantina (5) è più faticato, ma la sua risoluzione, delle altre figure, solo il Paneggiolo denotano una certa competenza, poiché i mantelli e la testa stanno a testimonianza una primitività falsa, e non compresa.

Gli altri santi, notevoli per onere (6) di colore son condotti, con abilità e facilità forse esagerata, nondimò in certi tratti non conservati la forma dei particolari è trattata di maniera ma con cura.

Allorché l'iniziativa lavoro di liberazione dalla calce sovrapposta sarà condotto a termine, questi dipinti certamente appariranno nel loro primitivo risalto, ed è stata opera veramente profittevole che la R. Sovrintendenza abbia cercato il loro ricupero.

Mentre a 500 nell'aulista Trentini si conduceva fra il coltivatore, la ricerca delle macerie, un corvo tutto nero si era alzato da questi ruderi, che videro un tempo splendore e che furono meta e perno di una umanità.</

Dopo le dichiarazioni di Herriot

rapporti franco-italiani secondo la stampa francese

PARIGI, 9 nov. - Le conversazioni di Norman Davis a Roma formano oggetto da parte dei giornali della capitale di un vivo interesse. In alcuni ambienti si pensa che la attività di Norman Davis tenda a spianare la strada a un accordo navale franco-italiano complementare all'accordo di Londra del 1930. I giornali continuano intanto a commentare le recenti dichiarazioni fatte da Herriot in merito ai rapporti franco-italiani.

L'Avvenire rileva che con le sue dichiarazioni il Presidente del Consiglio ha creato una nuova atmosfera per la ripresa di negoziati tra Roma e Parigi. «Da tempo - dice il giornale - noi chiediamo una politica di riaccostamento con la nostra vicina transalpina. Noi abbiamo chiesto questo riaccostamento a Briand e ai suoi successori e non siamo stati i soli. Ma dalle sfere ufficiali non cadeva sui nostri sforzi che un disdegnoso silenzio. La dottrina del Governo pare ora modificata. Tanto meglio!»

«Noi abbiamo detto cento volte - continua il giornale - che tutto potrebbe essere sistemato se ci convincessimo che l'Italia ha altrettanto diritto ad amare il Fascismo quanto noi ad amare il socialismo. E' un sistema più adatto al nostro temperamento. Herriot ha fatto ammettere che le tesi dell'indipendenza delle politiche interne nazionali è la sola via, la sola conforme a quel rispetto della libertà che deve essere la regola repubblicana. Non ci resta ora che trarre le conclusioni da queste premesse, quale sia il pensiero di non Blum sull'arrazionamento, per ciò che concerne l'Italia. L'Excelsior scrive che certamente le parole del Capo del Governo francese avranno eco profusa in Italia. «Herriot - aggiunge il giornale - ha chiaramente fatto intendere, a Tolosa, che la Francia vuole la pace nella riconciliazione e l'accordo con tutti i suoi vicini, indipendentemente dalle forme di governo che essi hanno scelto nel pieno esercizio del loro diritto sovrano. Più particolarmente, per ciò che concerne l'Italia, il Governo francese si augura certamente una migliore politica, fondata sulla reciproca comprensione, prepa i gli avversari a una migliore intesa e a una più stretta collaborazione».

Giudizi tedeschi

BERLINO, 9 nov. - Gli accenni ripetuti di Herriot ai rapporti franco-italiani trovano nella stampa tedesca un'ampia eco. Il Berliner Tageblatt scrive: «Due volte nel breve volgere di pochi giorni - scrive il giornale - a Tolosa prima a Parigi poi, Herriot rivolge parole molto lusinghiere all'Italia. L'importanza politica di queste dichiarazioni è per varie ragioni notevole. Interessata più in modo particolare l'accento fatto da Herriot al trattamento che gli Alleati hanno riservato all'Italia alla fine della guerra. Poiché l'Italia venne ingiustamente trattata e chi godette di tale ingiustizia fu un'alleata della Francia, e più precisamente la Jugoslavia, l'affermazione del Presidente del Consiglio francese può riferirsi solo alla politica adriatica dell'Italia. L'intesa aveva effettivamente fatto all'Italia, prima che essa entrasse in guerra, promesse assai più ampie di quanto poi nel 1918, per favore della Jugoslavia, venne mantenuto».

«E' possibile che la Francia sia disposta ora a fare concessioni agli italiani nel Mediterraneo orientale per poter conservare la sua posizione nel Mediterraneo occidentale? Un gesto di amicizia in questo senso potrebbe essere compiuto soltanto a scapito di un vecchio alleato e ciò è degno di nota».

La Borsen Zeitung nota a sua volta che Herriot batte la via che qualche mese fa è stata additata da Poincaré in alcuni articoli pubblicati sulla stampa francese.

«L'Italia - prosegue il giornale - il cui Capo di Governo si è sempre dichiarato per la parità di diritti di tutti i popoli, per una pace sincera, per un disarmo reale deve costituire per la realizzazione dei progetti di Herriot, miranti a ben altri obiettivi, un ostacolo altrettanto grande quanto la Germania. Herriot si abbandona alla speranza che l'Italia sia così facile a commoversi come i Governi di altre Nazioni che riconoscono i principi etico-politici solo nei casi in cui vi trovano il loro tornaconto».

Chi sarà il successore a Dublino di Mac Neill

LONDRA, 9 nov. - Secondo il «New Chronicle», il Presidente del Consiglio dello Stato Libero d'Irlanda, De Valera, annuncerà prossimamente la nomina del successore di Mac Neill, come governatore generale dello Stato Libero. Il giornale crede che De Valera pensi al conte Mac Cormack o al senatore Moore.

Le conversazioni romane di N. Davis

L'interesse per l'Indomest

LONDRA, 9 nov. - Il Times dedica l'articolo di fondo che ha pubblicato stamane alle dichiarazioni di Herriot sull'Italia. «Sia a Tolosa che a Parigi - scrive il giornale - Herriot ha ricordato la grande nobiltà dell'Italia nella Grande guerra e ha ammesso che nel passato la Francia non sempre è stata giusta verso l'Italia. Herriot ha avuto del coraggio perché molti dei suoi partigiani sono decisamente contrari all'amicizia dell'Italia fascista con la Francia repubblicana. Ciò nonostante il suo discorso è stato vivamente applaudito dal Congresso radical-socialista e il suo coraggio sarà ammirato oltre i confini del suo partito e del suo Paese. In Inghilterra qualunque passo che porti a una maggior comprensione fra l'Italia e la Francia è accolto con molto piacere specie negli ambienti navali».

L'articolo aggiunge che anche l'America «il cui rappresentante Norman Davis è a Roma, se ne commuove vivamente» dice il giornale. «L'articolo del Times - è pronto a sottoscrivere qualunque accordo possa essere raggiunto, purché non si chiudesse all'Inghilterra maggiori impegni». Il giornale poi dice che, appunto perché Herriot ha ispirato molta fiducia all'estero sulla sua buona fede, ha destato sorpresa la decisione di porre in cantiere il «Dunkerque» mentre erano vent'anni che la Francia non costruiva una corazzata. Essa è nel pieno diritto, ma ora che si parla, e non a vuoto, di ridurre il tonnellaggio delle grandi navi, l'impostazione di una corazzata di ventiseimila tonnellate non può a meno di avere una larga ripercussione nel mondo. «Certamente questa costruzione tende a rinnovare la competizione nel Mediterraneo - dice il giornale - E' inevitabile che altri Paesi si trovino a disagio di fronte alla decisione francese. Nessuno si oppone al diritto di ogni Governo di costruire nei limiti di tonnellaggio consentiti, ma le dimensioni del «Dunkerque» e il momento scelto sembrano dimostrare una quasi completa mancanza di fiducia nei risultati almeno per quanto riguarda la parte navale, della Conferenza del disarmo».

Il Presidente del Consiglio ungherese alla volta di Roma

BUDAPEST, 9 nov. - Questa sera alle ore 9,45 il Presidente del Consiglio Gombos è partito alla volta di Roma, accompagnato da numerosa personale. Il ministro d'Italia a Budapest, Don Astarco Colonna, lo accompagna nel viaggio. (Stefani).

A LOSANNA

Atto vandalico contro il monumento ai Caduti italiani

GINEVRA, 9 nov. - I giornali riproducono, con ampi particolari, la notizia dell'atto vandalico compiuto contro il monumento dei caduti in guerra italiani nel cimitero di Montole a Losanna ed esprimono la loro indignazione per tale atto. La Gazzette de Lausanne sotto il titolo: «Un'odiosa provocazione al cimitero di Montole» scrive: «La popolazione di Losanna apprenderà con indignazione l'atto odioso che è stato commesso nell'ombra, da sconosciuti la cui vigliaccheria non ha di eguale per la bassezza dei loro sentimenti. Nulla è di più ignobile dell'insultare i morti e particolarmente quelli che sono caduti sul campo dell'onore. Noi rivolgeremo alla colonia italiana di Losanna, che gode le simpatie e la stima generale dell'opinione del nostro vicinarario, lo speriamo che l'inchiesta della polizia permetterà di scoprire i teppisti che si sono resi colpevoli di questo atto inqualificabile e che questi riceveranno la severa punizione che meritano».

La Tribune de Lausanne sotto il titolo: «Una provocazione», dice che è stato commesso un atto basso e vergognoso e che tutti i cittadini di Losanna, al pari degli italiani sperano che gli autori di questo atto di vandalismo, che non si potrebbe mai abbastanza condannare, non resteranno impuniti. Infine tutti i giornali riproducono la lettera indirizzata al R. Console in Losanna dal Consiglio di Stato del Cantone di Vaud: «Abbiamo l'onore di informarvi che nella seduta straordinaria odierna il Consiglio di Stato ha preso conoscenza, con indignazione, della profanazione commessa nella notte dal 5 al 6 novembre nel monumento eretto alla memoria degli italiani morti per la loro Patria durante la guerra. A nome del governo di Vaud e della municipalità di Losanna vi esprimiamo il vivissimo rammarico che sentono le autorità per l'atto infame commesso sul loro territorio. Ordini severi sono stati subito impartiti per la ricerca dei colpevoli per la loro punizione conformemente alle leggi. Ricordiamo che le misure di polizia per la sicurezza della manifestazione annunciata in tempo utile. Vi comunichiamo il risultato delle ricerche ordinate e delle sanzioni legali».

Una delittuosa rapresaglia di contrabbandieri americani

NEWARK (Nuova Jersey), 9 nov. - Una banda di malviventi ha ucciso a colpi di rivoltella certo Augusto Gobel, che due anni fa era stato l'unico testimone oculare della uccisione da parte di alcuni contrabbandieri di un agente del proibizionismo, che non aveva voluto accettare da essi una re... (La Gobel, per il timore di rappresaglie contro di lui, era sempre accompagnato da agenti di polizia i quali però non sono riusciti questa volta a impedirne la uccisione. Uno di essi è anzi rimasto ferito, mentre gli sparatori sono riusciti a fuggire.

Una quota di volo stabilita dal governo francese

per gli aviatori del Sahara

LONDRA, 9 nov. - Un nuovo decreto del governo francese obbliga tutti i piloti che intendono attraversare il deserto di Sahara a depositare presso il governo 100.000 franchi per garanzia del costo delle spese per l'invio di apparecchi militari francesi alla ricerca degli aviatori che eventualmente si perdessero e per coprire le spese del salvataggio. Il Ministro dell'aria inglese si è interessato perché questa disposizione non venisse applicata nel caso dell'aviatrice Amy Johnson che ha già tutto predisposto per il suo volo sino a Città del Capo, ma inutilmente in quanto il decreto del governo francese è entrato in vigore sino da ieri. L'aviatrice Amy Johnson interrogata in proposito ha detto che il decreto è ragionevole e che suo marito consegnerà il denaro domani al governo francese. Essa partirà da Staglian per l'aerodromo di Lympne domani e si leverà a volo domani a mezzanotte se il tempo sarà favorevole. Amy Johnson ha però osservato che se disgraziatamente essa si dovesse perdere nel deserto suo marito volerà subito suo suo apparecchio transatlantico alla ricerca di lei. (Radio Stefani).

Marinai australiani che protestano per la riduzione delle paghe

MELBOURNE, 9 nov. - Duecento marinai australiani, sbarcati questa notte dalle navi ormeggiate al molo, hanno tenuto una riunione di protesta per la riduzione delle paghe deliberata in base alla legge finanziaria eccezionale. Gli ufficiali hanno sollecitato i marinai a non fare nulla che potesse sembrare un ammutinamento, ma alcuni dei caporioni hanno minacciato che se non si fosse agito subito ponendo rimedio alle mostruose, un'azione decisiva sarebbe stata intrapresa da tremila marinai colpiti dalla riduzione delle paghe. In seguito alla riunione è stata decisa la costituzione di un Comitato di numerosi marinai fra cui gli interessi dei marinai, dopo di che questi, dietro suggerimento dei capi sono ritornati a bordo delle navi che hanno levato l'ancora nella mattinata per la baia di Jervis.

Inchiesta jugoslava nella Lika sull'attività degli 'ustasi'

VIENNA, 9 nov. - La Reichspost è informata da Zagabria che anche le autorità militari jugoslave hanno aperto un'inchiesta in relazione al moto rivoluzionario degli 'ustasi, ora sospeso nella Lika a causa della cattiva stagione. Sarebbe infatti risultato che dai depositi delle guarnigioni di Otocac e di Gospić furono sottratte armi e munizioni e che tutte le mitragliatrici vennero rese in servizio. Poiché si ritiene che ciò sia avvenuto d'accordo con gli 'ustasi, le autorità superiori hanno proceduto all'arresto di numerosi militari fra cui due ufficiali e parecchi sottufficiali. Il giornale aggiunge che dei 1700 gendarmi inviati nel territorio della Lika per la lotta contro gli insorti croati più di mille sono stati previsti per un immediato trasferimento a valle mantenuto nel loro servizio «un contegno chiaramente passivo». Da Belgrado il Tribunale di Zagabria ha ricevuto istruzioni di rinviare a processo soltanto una piccola parte degli 'ustasi, ora sospeso nella Lika a causa del cattivo tempo. Fra i 400 arrestati ne verranno scelti 15; gli altri saranno rimessi in libertà al termine dell'istruttoria. In tal modo si vuole evitare un nuovo processo in massa contro i Croati, dal quale il prestigio del regime potrebbe uscire compromesso.

Le ricerche per l'estrazione del petrolio dal carbone

LONDRA, 9 nov. - Le dichiarazioni fatte dal primo ministro Mac Donald alla Camera dei Comuni che il governo favorisce lo sviluppo delle ricerche sulla possibilità dell'estrazione del petrolio dal carbone (idrogenazione) rispetto ai vantaggi economici che il problema presenta, hanno vivamente interessato gli ambienti commerciali e industriali della patria. In una intervista ha dichiarato che gli esperimenti fatti dalla sua compagnia hanno avuto un grande successo, e che la questione è puramente economica. Egli ha spiegato che il presente contratto rialza nei prezzi del petrolio importato, permette al petrolio estratto con il nuovo processo di fare concorrenza decisamente sul mercato interno ai petroli importati. (Radio Stefani).

La festa imperiale del crisantemo a Tokio

TOKIO, 9 nov. - L'imperatore ha offerto oggi l'annuale festa campestre imperiale del crisantemo, che è riuscita splendidissima. Vi sono intervenuti novemila invitati, tra cui tutto il Corpo diplomatico e tutte le autorità della capitale. I giardini imperiali erano trasformati in una meravigliosa mostra di crisantemi di cui molti di dimensioni eccezionali e dalle tonalità sorprendenti.

Smirne minacciata da una grave inondazione

SMIRNE, 9 nov. - In seguito alle piogge torrenziali la città è minacciata da una grave inondazione. L'acqua ha già causato gravi danni e nelle arterie principali la circolazione è sospesa per l'ammucchiarsi della sabbia e del fango. (Radio Stefani).

NELL'INDIA

Nuova protesta per la questione delle razze

LAHORE, 9 nov. - Ventidue dei 35 sikh indiani eletti a membri del consiglio legislativo del Punjab, si sono allontanati dalla seduta in atto di protesta contro le decisioni del governo britannico nella questione delle razze. (Radio Stefani).

La nuova strada Tebro-Romagnolo

AREZZO, 9 nov.

Domenica 13 corrente, a Verghereto, sarà inaugurato l'ultimo tronco di strada della Tebro-Casentinese. Le aspirazioni delle popolazioni romagnole, toscane ed umbre, che durano da più di un cinquantennio, sono finalmente esaurite. La nuova opera ha importanza non solo locale, ma anche nazionale. Infatti la strada, seguendo la naturale via del Tevere, è la più diretta che, da Roma, per l'Umbria, porti a Forlì, e quindi alla Valle Padana. Il tronco che ora si apre al traffico era il più difficile da costruirsi, sia per le notevoli e costose opere murarie, prima fra tutte il ponte di Malagamba, e sia per la stabilizzazione del terreno in molti luoghi frastuoli. Per la Val d'Eribera poi l'apertura della Tebro-Romagnolo era una necessità. Si pensò infatti che da Saussepolec dove recarsi a Bagno di Romagna doveva, per la Libbia, portarsi sulla Casentinese, e di là, per il Passo dei Mandrioli, scendere a Bagno. Ma non solo vi era la difficoltà della distanza, ma anche quella dell'altitudine. I Mandrioli, con i loro oltre mille metri di altezza rimangono, in inverno, spesso chiusi al traffico, invece il Passo di Verghereto con l'altezza di poco più di settecento metri risente molto meno queste difficoltà. Mentre viene completata questa nuova arteria nazionale, a Pieve Santo Stefano si sono iniziati i lavori di una nuova strada d'importanza locale eguale. Per merito, infatti, dell'Amministrazione Provinciale di Arezzo si è iniziata la costruzione della strada della Verna. Essa dalla località Fontanone, sulle Pieve Santo Stefano-Caprese Michelangelo, tenderà verso Montalungo e di lì per Comitoli, si congiungerà alla nuova strada che da Chiusi in Casentino raggiunge Verdalunghi.

Come la Tripolitania si popola di coloni

ROMA, 9 nov. - Degno di rilievo sono alcune notizie riassunte sugli ultimi sviluppi del popolamento della Tripolitania. E' noto che, secondo la legge del 1928, la concessione di contributi statali ad opere di avvaloramento è subordinata all'ammissione di famiglie coloniche metropolitane nelle aziende agrarie della Colonia, mentre l'elemento indigeno è destinato a rimanere, a carico dei bassi salari, un prezioso fattore di collaborazione all'attività dei coloni metropolitani. Alla fine di dicembre 1931 le famiglie immesse nelle aziende della Colonia con contratti di coerenza furono circa mille, con un complesso di circa cinquemila componenti, distribuiti nella proporzione di una famiglia per ogni 40 ettari di terra avvalorata. Questo gruppo di coloni ha contribuito allo sviluppo della viticoltura sulla terra irrigua della Colonia. Su l'altipiano dei Garlan invece fu iniziata la coltivazione dei tabacchi (l'importazione di vendite famiglie coloniche, a ognuna delle quali venne assegnato un e pezzoamento di due ettari che allo scadere del contratto per trent'anni, diventerà sua proprietà. In questa regione si crede di poter fissare entro cinque anni un complesso di circa 500 famiglie. Un'opera sistemata entro cinque anni un complesso di circa 500 famiglie, in un'opera del Commissariato per le migrazioni interne e la colonizzazione, appositamente costituito in Tripoli nell'agosto 1931.

Mons. Codomo nuovo prevosto-parroco di Rovigno

PARENZO, 9 nov. - Il Bollettino Diocesano di Parenzo pubblica: il M. R. D. Bartolomeo Codomo, Arciprete di Torre dell'Alma Diocesi di Padova fu nominato dalla S. Sede Prevosto-Parroco di Rovigno. Decano dell'Insigne Collegiata e Vicario Foraneo. Il rev. mons. Codomo è persona assai nota tra il Clero ed il popolo della Diocesi di Padova, che egli ha percorso con tante sue predicazioni nelle Missioni al popolo. Negli spiriti spirituali ed in altre forme di lavoro apostolico; per cui la partenza da Padova lascia la parrocchia di Torre, ed i suoi ammiratori spiacenti, ma d'altra parte lieti che il rev. monsignore sia stato chiamato dalla S. Sede all'alto Ufficio. Sappiamo che Egli farà il suo ingresso e prenderà possesso del suo ufficio il giorno dell'Immacolata, 8 dicembre. Al neo Prevosto di Rovigno le più vive congratulazioni ed auguri di ogni bene d'azione.

Gli operai occupati nelle Bonifiche all'Opera Combattenti

ROMA, 9 nov. - Il numero degli operai occupati al 10 novembre corrente nei lavori di bonifica fatti in concessione all'Opera Nazionale per i Combattenti erano 6903 così divisi per località: Agro Pontino (Roma) 4124, Iheres (Grosseto) 47, Camorle (Venezia) 106, Colonia Elena (Roma) 239, Coltano e Bettola (Pisa) 41, Gronde del Fusaro (Napoli) 12, Licola (Napoli) 107, Merano (Bolzano) 40, P. napano e Cagliani (Taranto) 130, Portocorona (Lecce) 11, S. Cataldo (Lecce) 230, S. Luri (Cagliari) 12, S. Saveria (Bari) 205, S. Gianna (Taranto) 331, Vallulsiere (Bologna) 331. L'Opera nazionale per i combattenti impiega inoltre nelle proprie aziende agrarie 1723 operai. Pertanto nei lavori alle dipendenze dell'Opera alla data del Primo Novembre risultavano complessivamente 8526 operai.

A BOLOGNA

Le borse

ANCHE quest'anno l'Osservatorio della R. Università, a mezzo del prof. Francesco Dominico, ha raccolto in elegante opuscolo le osservazioni meteorologiche dell'annata 1931. Crediamo far cosa gradita ai lettori desumendone i dati più interessanti. Barometro. La pressione atmosferica media dell'anno fu di mm. 753,92, inferiore alla normale di mm. 0,7. I valori estremi registrati furono rispettivamente: il minimo mm. 734,3, il 1. marzo; il massimo, mm. 773,9, il 23 dicembre. L'escursione annua risultò per tanto di mm. 39,6 (normale 36,0). Una media relativamente bassa (750,7) ebbe il mese di febbraio e una media elevata (759,6) il dicembre, le medie degli altri mesi non si scostarono notevolmente dai rispettivi valori normali. Temperatura. La media temperatura dell'anno fu di 14,04 e per tanto di 0,6 superiore alla normale (13,4) calcolata per i tredici anni dal 1903 al 1915. La minima temperatura, - 5,6, fu registrata il 20 dicembre; la massima, 37,1, il 15 giugno; l'escursione totale fu dunque di 42,7 (normale 38,2). Le deviazioni delle singole medie mensili dai rispettivi valori normali sono riportate qui sotto: Gennaio +1,6, Febbraio 0,0, Marzo -1,8, Aprile -0,5, Maggio -1,6, Giugno +4,3, Luglio +2,9, Agosto +1,1, Settembre +1,3, Ottobre +0,6, Novembre +0,7, Dicembre -2,6. Come si vede dunque la massima deviazione, assai rilevante, è quella del mese di giugno che fu eccezionalmente caldo. In complesso tutti i mesi estivi presentano medie più elevate del normale. Degli altri mesi è degno di nota soltanto il dicembre, alquanto freddo. Precipitazioni. - I giorni con precipitazione in misura apprezzabile furono in numero di 83 (normale 98). A questi devono aggiungersi altri 40 giorni in cui la quantità d'acqua caduta fu così piccola (0,1 mm.) da non impressionare il pluviometro registratore. La quantità d'acqua caduta nelle diverse forme di precipitazione fu di mm. 390,2, sicché l'anno è da considerarsi come molto asciutto. I totali mensili vanno da un minimo di mm. 1,8 in luglio a un massimo di mm. 84,7 in novembre. Molto asciutti furono i mesi di gennaio (con mm. 5,6) e dicembre (mm. 5,4). La precipitazione massima (mm. 23,1) si ebbe il 13 febbraio, sotto forma di neve.

La neve isolata cadde complessivamente in 14 giorni (calcolando anche le cadute in quantità apprezzabile al pluviometro) dei mesi di gennaio, febbraio, marzo e dicembre. Si ebbero 4 giorni con neve mista a pioggia. La grandine cadde due volte, il 21 aprile e il 2 giugno, sempre mista a pioggia. Temporali e lampi diffusi. - Si registrarono in tutto 12 giorni con temporali, in perfetta conformità con la frequenza normale. Essi sono distribuiti come segue: 3 in aprile, 2 in maggio, 2 in giugno, 1 in luglio, 1 in agosto, 3 in settembre e 1 in novembre. Si ebbero ancora tre giorni con soli lampi e tuoni. Lampi diffusi di notte vennero notati in 17 giorni dei mesi di giugno (3), luglio (4), agosto (8) e settembre (3). Tensione del vapore acqueo e umidità relativa. - La tensione media del vapore acqueo fu di mm. 7,93. I valori estremi registrati furono: mm. 1,05 il 2 marzo e mm. 18,29 il 24 giugno. L'umidità media fu di centesimi 62,46 del grado di saturazione, 17 volte fu notato il valore 100; il minimo assoluto (13) venne registrato il 2 marzo. Provenienza e velocità del vento. - La provenienza del vento dai vari quadranti è distribuita come segue fra le 1095 osservazioni eseguite durante l'anno: 1. quadrante (da N a ENE) 143 volte - 2. quadr. (da E a SSE) 250 volte - 3. quadr. (da S a WSW) 474 volte - 4. quadr. (da W a NNW) 141 volte. La direzione predominante fu dunque quella del 4. quadrante, conforme alla frequenza normale. Prevalentemente la direzione predominante fu quella di WNW. 117 volte non fu notata alcuna direzione, segnando l'anemometro calma assoluta. 49 volte fu notato vento quasi forte (fra 29 e 36 km. orari) e 15 volte vento forte (36 km. orari). La massima velocità del vento (circa 80 km. orari) fu registrata nella notte dal 28 febbraio al 1. marzo. Nebulosità e nebbie. - Il numero dei giorni sereni fu 112 (normale 90) col massimo (16) in agosto e il minimo (3) in marzo. 156 giorni ebbero cielo misto (normale 202) e 98 cielo coperto (normale 73). Il massimo numero dei giorni coperti (49) fu notato in novembre; nessun giorno coperto ebbe il luglio. In complesso dunque la nebulosità durante l'anno fu scarsa. Vi furono in tutto 22 giorni con nebbia fitta e 52 con nebbia lieve, tutti nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile, settembre, ottobre, novembre e dicembre. Meteorie luminose. - Durante l'anno furono osservati 8 aloni solari di 22. e 6 aloni lunari di 20. Essi apparvero in tutti i mesi ad eccezione dell'ottobre e del novembre. 4 volte fu osservata la corona lunare e una volta (il 17 agosto, di sera) un parelio (riflettivo, 22.0 a W del Sole. L'arcobaleno solare fu veduto una volta sola, il 19 aprile; il rarissimo arcobaleno lunare fu osservato il 30 giugno. Infine, il 15 luglio furono veduti dei cirri iridescenti in vicinanza del Sole.

ABBONAMENTI

1933

Un anno : L. 6,50
Un semestre : L. 3,50
Un trimestre : L. 2,00
Da oggi al 31 dicembre 1933 al 31 dicembre 1932 : L. 5,50
Saggio da oggi al 31 dicembre 1932 : L. 1,50
A chi ci chiederà permesso di stampare copie in saggio per il 15 dicembre sarà concesso gratuitamente a tale scopo una decina di giornali. Spedite cartolina vaglia postale a: LIA, Bologna, Via Mentana 10. N. 8.315. Non si fanno abbonamenti per corrispondenza. Per abbonamenti per corrispondenza, inviate il vostro indirizzo e il vostro numero di conto corrente postale. Gli abbonamenti cumulativi sono accettati.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVISO
UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive provincie
Principali dati della situazione al 31 Agosto 1932
Capitale sociale e riserve : L. 51.185.200
Valori di proprietà : " 98.514.700
Depositi fiduciari : " 287.458.104
Portafoglio e conti correnti : " 190.752.192
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLANTI
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
Gabinetto Dentistico Dottor LVIGI ZANU
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12-14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 235

Abbonamenti straordinari all'Avvenire d'Italia
Su richiesta di varie associazioni di Azione Cattolica, Giunte Diocesane, e di molti amici e propagandisti dell'«Avvenire d'Italia», apriamo da oggi un duplice abbonamento straordinario al nostro giornale:
Abbonamento di prova dal 1° novembre al 31 dicembre L. 6,50
Abbonamento di adesione alla grande opera di formazione cattolica di apostolato dell'«Avvenire d'Italia» dal 1° novembre 1932 al 31 dicembre 1933 L. 55
Cattolici iniziate subito la campagna di abbonamenti per il vostro grande giornale! Non rimandate a più tardi l'inizio del lavoro di raccolta di nuovi associati. Domani forse sarebbe troppo tardi. Un anno perduto quale grave responsabilità.